

Osservatorio
del Mercato del Lavoro
Provincia di Mantova



Analisi dei flussi del Mercato del Lavoro della Provincia di Mantova

Rapporto Anno 2010

Rapporto a cura di:



Centro di Ricerca
Interuniversitario per i
Servizi di Pubblica Utilità

Sede operativa: Università
degli Studi di Milano Bicocca

Autori:



Mario Mezzanica, Direttore Scientifico del CRISP e Professore presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca

Claudia Graziani, Ricercatrice CRISP

Hanno collaborato inoltre per il trattamento ed elaborazione dati:

Matteo Fontana e Nicolò Vegetti - Ricercatori CRISP



Indice

I sezione	4
Dati Statistiche Ufficiali - Istat.....	4
<i>Glossario – Statistiche Ufficiali</i>	10
II sezione	12
Analisi Evento Avviamento e Cessazione	14
Analisi territoriale degli Avviamenti	22
Analisi Evento Proroga e Evento Trasformazione	26
III Sezione.....	28
Focus qualifiche professionali.....	28
Focus Genere	34
Focus Stranieri.....	38
Focus Soggetti Avviati e Soggetti Cessati	45
Focus temporale: Anno 2009-Anno 2010	48
Focus giovani 15-24 anni.....	52
<i>Glossario – Comunicazioni Obbligatorie</i>	69
Nota metodologica.....	72



I sezione

Dati Statistiche Ufficiali - Istat

L'intento di questa prima fase di analisi è fornire una descrizione aggregata e sintetica delle caratteristiche e delle principali dinamiche del mercato del lavoro della provincia di Mantova, nel periodo temporale che va dal 2007 al 2009, a partire dai dati delle statistiche ufficiali pubblicate da Istat.

Le specificità, i punti di forza e i punti di debolezza del mercato del lavoro mantovano vengono analizzati attraverso un confronto con il mercato del lavoro regionale.

Il mercato del lavoro lombardo

La Forza Lavoro lombarda ammonta nel 2009 a **oltre 4 milioni**, di cui 2 milioni e 600 mila uomini e un milione e 900 mila donne. Rispetto al 2008, vi è un aumento di oltre 23 mila individui, corrispondente a un incremento dello 0,5%; mentre rispetto all'anno 2007 l'aumento è di oltre 85 mila unità. Gli uomini rappresentano il 58% della Forza Lavoro e le donne il rimanente 42%, una percentuale leggermente più bassa del dato medio italiano.

Gli occupati nell'anno 2009 risultano pari a **oltre 4.300 mila** e non si osservano variazioni significative rispetto sia all'anno 2008 che all'anno 2007; complessivamente il 58% degli occupati è di genere maschile, ed il restante 42% è di genere femminile.

Analizzando gli occupati per condizione, si evince una superiorità di individui dipendenti, che totalizzano una quota pari al 77% nel 2009 ed il restante 23% appartiene ai soggetti indipendenti (per l'anno 2008 la quota per i dipendenti è pari al 76% e quella degli indipendenti è pari al 24% ed anche l'anno 2007 mostra la medesima distribuzione osservata nell'anno 2008).

Dall'analisi degli occupati per settore economico per l'anno 2009 si registra la quota maggiore, pari al 63%, nel Commercio e servizi, segue l'Industria in senso stretto con il 28%, le Costruzioni con l'8% ed infine l'Agricoltura con il 2% (per l'anno 2008 si osserva la medesima distribuzione, mentre per l'anno 2007 la quota del Commercio e servizi è pari al 62%, segue l'Industria in senso stretto con il 29%, le Costruzioni con il 7% ed infine l'Agricoltura con il 2%).



Infine, i disoccupati in Lombardia, sono cresciuti in modo significativo negli ultimi anni: nel 2009 ammontano a **oltre 243 mila**, mentre nell'anno 2008 erano 168 mila e nel 2007 circa 153 mila; una crescita quindi del 45% circa tra 2008 e 2009 e del 59,3% se osserviamo la variazione 2007 - 2009. Uno dei contraccolpi più evidenti della crisi economica internazionale.

Il tasso di attività risulta stabile e posizionato sul 69,6 dall'anno 2008 all'anno 2009, mentre mostra una leggera crescita, pari allo 0,58%, rispetto all'anno 2007 in cui era pari al 69,2.

Il tasso di occupazione mostra il valore maggiore nell'anno 2008 per poi calare dell'1,79% nell'anno successivo; dall'anno 2007 all'anno 2008 cresce dello 0,45%, mentre dall'anno 2007 all'anno 2009 cala dell'1,35%.

Infine, il tasso di disoccupazione mostra una crescita continua all'interno dell'arco temporale considerato. In particolar modo dall'anno 2007 all'anno 2009 la crescita è del 58,8%, dall'anno 2008 all'anno 2009 cresce del 46% circa ed infine dall'anno 2007 all'anno 2008 il tasso di crescita è pari all'8,8%.

Tabella I - Tassi aggregati Regione Lombardia, Anni 2007-2009

Tassi Lombardia	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Tasso di crescita 07-09	Tasso di crescita 08-09	Tasso di crescita 07-08
Attività	69,2	69,6	69,6	0,58%	0,00%	0,58%
Occupazione	66,7	67	65,8	-1,35%	-1,79%	0,45%
Disoccupazione	3,4	3,7	5,4	58,82%	45,95%	8,82%



Il mercato del lavoro della provincia di Mantova

La Forza Lavoro mantovana ammonta nel 2009 a **oltre 194 mila** unità: 115 mila uomini e 79 mila donne. Rispetto al 2008, si registra un aumento sensibile e pari a oltre 2 mila unità, corrispondente ad un tasso dell'1,2%; rispetto all'anno 2007 l'aumento è invece di oltre 10 mila unità con un tasso di crescita pari al 5,7%.

Nell'anno 2009 gli uomini in percentuale rappresentano il 59% della Forza Lavoro e le donne il rimanente 41% nell'anno 2009; anche per l'anno 2008 si osserva la medesima distribuzione, mentre nell'anno 2007 gli uomini possiedono una quota del 58%, ed il restante 42% appartiene alla forza lavoro femminile.

Il tasso di attività sia per la realtà provinciale che per la realtà regionale risulta in crescita dall'anno 2007 all'anno 2009.

Per la provincia di Mantova l'aumento del tasso di attività negli anni è del 2,5% (passa dal 69,6 del 2007 al 71,4 del 2009): in particolar modo si assiste ad una crescita dell'1,4% per il genere maschile (passa dall'80,8 del 2007 all'81,9 del 2009), mentre per il genere femminile la crescita è del 4,1% (passa 58,0 del 2007 al 60,4 del 2009).

Tabella 2 – Tasso di attività per realtà provinciale e regionale, Anni 2007-2009

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
Anno 2007	69,6	69,2
Anno 2008	71,4	69,6
Anno 2009	71,4	69,6

Gli occupati in provincia di Mantova nell'anno 2009 risultano pari a oltre **185 mila**: rispetto all'anno 2008 sono in aumento sensibile con un tasso dello 0,5%, mentre rispetto all'anno 2007 la crescita è del 4,1%. Complessivamente il 60% degli occupati è di genere maschile, ed il restante 40% è di genere femminile.

Gli occupati della provincia di Mantova, nell'anno 2009, sono per una quota pari al 74% dipendenti ed il restante 26% appartiene a soggetti indipendenti (per l'anno 2008 la quota per i dipendenti è pari al 73% e quella degli indipendenti è pari al 27%, ed anche per l'anno 2007 si osserva la medesima distribuzione degli occupati).



Il tasso di occupazione, un indicatore di sintesi che permette di riassumere lo stato occupazionale per la realtà analizzata, mostra il valore massimo, sia a livello provinciale che regionale, nell'anno 2008. In particolare per la provincia di Mantova nell'anno 2008 è pari al 68,4 e cala nell'anno successivo con un tasso pari allo 0,8%; dall'anno 2007 all'anno 2009 al contrario il tasso di occupazione cresce con un tasso dell'1%.

Tabella 3 - Tasso di occupazione per realtà provinciale e regionale, Anni 2007-2009

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
Anno 2007	67,2	66,7
Anno 2008	68,4	67
Anno 2009	67,9	65,8

Mettendo a confronto il tasso di occupazione per genere e per gli anni analizzati si osserva che:

- **Genere maschile:** il tasso di occupazione per la provincia è in aumento dall'anno 2007 all'anno 2008, ove raggiunge il valore massimo e pari al 79,6 e cala nell'anno successivo. Se messo a confronto con il dato regionale risulta superiore per tutto l'arco temporale considerato;
- **Genere femminile:** per il genere femminile il tasso di occupazione cresce dall'anno 2007 passando dal 55,3 al 56,8 dell'anno 2008 e dell'anno 2009. Al contrario del genere maschile, il tasso di occupazione provinciale associato al genere femminile risulta inferiore al tasso regionale, ad eccezione dell'anno 2009.

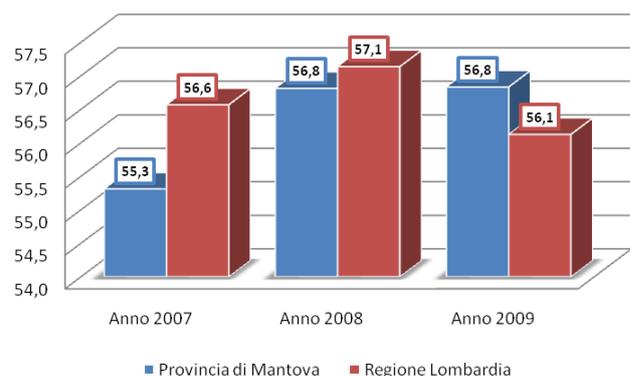
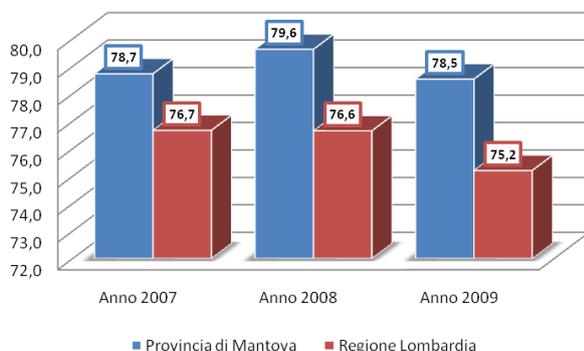


Figura 1–Tasso di occupazione genere maschile Figura 2–Tasso di occupazione genere femminile



Gli occupati per settore economico, nell'anno 2009, sono concentrati al 50% nel Commercio e servizi, segue l'Industria in senso stretto con il 35%, le Costruzioni con l' 8% ed infine l'Agricoltura con il 7% (per l'anno 2008 il Commercio e servizi presenta una quota pari al 52%, l'Industria in senso stretto con il 33%, le Costruzioni con il 9% ed infine per l'Agricoltura la quota è pari al 7%; per l'anno 2007 il Commercio e servizi presenta una quota pari al 54%, segue l'Industria in senso stretto con il 32%, le Costruzioni con l'8% ed infine l'Agricoltura con il 6%). Rispetto al dato regionale e per quanto concerne l'anno 2009 si osservano differenze significative:

- La quota del Commercio e servizi è superiore di tredici punti percentuali (63% rispetto al 50%);
- Per l'Industria in senso stretto la quota provinciale supera di sette punti percentuali il dato regionale (35% rispetto al 28%);
- Per il settore Costruzioni le quote si eguagliano;
- La quota associata al settore Agricoltura per la provincia di Mantova supera di cinque punti percentuali la quota regionale (7% rispetto al 2%).

Infine i disoccupati nella provincia di Mantova nell'anno 2009 ammontano a **oltre 9 mila**, nell'anno 2008 erano circa **8 mila**, un aumento quindi del 17,5% circa; nell'anno 2007 i disoccupati erano invece oltre **6 mila unità**.

Nell'anno 2009 il 51% dei disoccupati è di genere femminile ed il restante 49% di genere maschile; nel 2008 il genere femminile possiede una quota pari al 62% ed il restante 38% appartiene al genere maschile, mentre nel 2007 la quota di disoccupazione femminile è pari al 57%, il restante 43% appartiene al genere maschile.

Il tasso di disoccupazione aumenta in modo significativo negli ultimi tre anni: per la provincia di Mantova passa dal 3,4 del 2007 al 4,8 del 2009 (aumento del 41,9%), per la regione Lombardia il tasso passa dal 3,4 al 5,4 (aumento del 58,8%).



Tabella 4 - Tasso di disoccupazione per realtà provinciale e regionale, Anni 2007-2009

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
Anno 2007	3,4	3,4
Anno 2008	4,1	3,7
Anno 2009	4,8	5,4



Glossario – Statistiche Ufficiali

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

$$\frac{\text{Forze di lavoro}}{\text{Popolazione di 15 anni e più}}$$

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

$$\frac{\text{In cerca di occupazione}}{\text{Forze di lavoro}}$$



Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

Occupati

Popolazione di 15 anni e più



Il sezione

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie della Provincia di Mantova

Analisi descrittiva comunicazioni aziendali

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010, e di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano complessivamente a oltre **128 mila**, di cui il 46% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 58 mila), il 41% a cessazioni (pari a oltre 52 mila), la quota rimanente, pari al 13%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

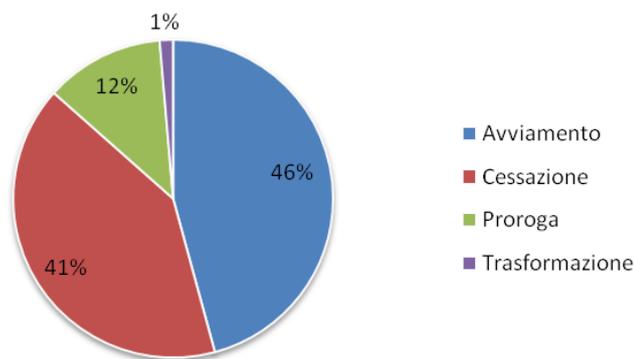


Figura 3 - Dati riepilogativi, Anno 2010

Nella Tabella sottostante sono riportati i dati, in valore assoluto, delle comunicazioni pervenute nell'anno in analisi, suddiviso in mesi. Le quote maggiori di avviamenti sono presenti nei mesi di Gennaio e Settembre, con valori rispettivamente pari al 10% ed al 12%; si registra il maggior numero di cessazioni nei mesi di Giugno (10%), Settembre (10%) e Dicembre (15%)¹.

¹ Tra parentesi viene riportato il peso percentuale delle cessazioni registrate in tali mesi sul totale cessazioni dell'anno 2010.



Tabella 5 – Numerosità eventi per mese, Anno 2010

Mese	Avviamento	Cessazione	Proroga	Trasformazione	Totale
Gennaio	5.989	3.127	946	229	10.291
Febbraio	4.413	2.840	908	104	8.265
Marzo	4.581	3.556	1.231	123	9.491
Aprile	4.426	3.149	1.052	116	8.743
Maggio	4.965	3.794	1.450	142	10.351
Giugno	5.037	5.017	1.393	127	11.574
Luglio	4.786	4.192	1.281	142	10.401
Agosto	3.861	4.913	1.205	97	10.076
Settembre	7.176	5.179	1.127	191	13.673
Ottobre	5.085	4.633	1.317	179	11.214
Novembre	4.789	3.957	1.576	161	10.483
Dicembre	3.663	7.996	1.972	131	13.762
Totale	58.771	52.353	15.458	1.742	128.324

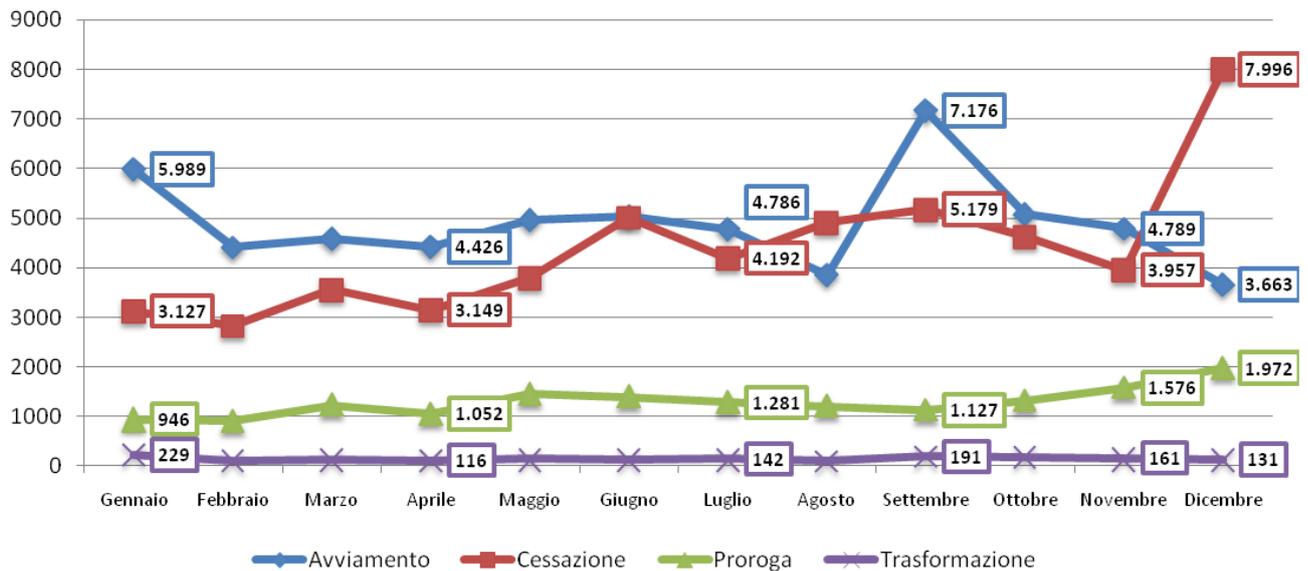


Figura 4 – Andamento per mese degli eventi, Anno 2010



Analisi Evento Avviamento e Cessazione

Avviamenti e Cessazioni per caratteristiche demografiche

Dall'analisi dell'evento avviamento in relazione a variabili di carattere demografico si osserva, per quanto riguarda il genere, una superiorità del genere maschile con una quota pari al 52% (oltre 30 mila avviamenti) ed il genere femminile possiede la restante quota pari al 48% (oltre 28 mila avviamenti); per l'evento cessazione la quota associata al genere maschile, pari al 55%, supera quella del genere femminile, che possiede il restante 45%.

Per gli eventi considerati, la classe di età non risulta presentare differenze significative nella ripartizione delle quote; si osserva solamente per le classi di età giovani una superiorità delle quote associate agli avviamenti (da 15 a 24 anni), mentre per la classe 50-64 anni sono le quote associate a cessazioni a superare gli avviamenti.

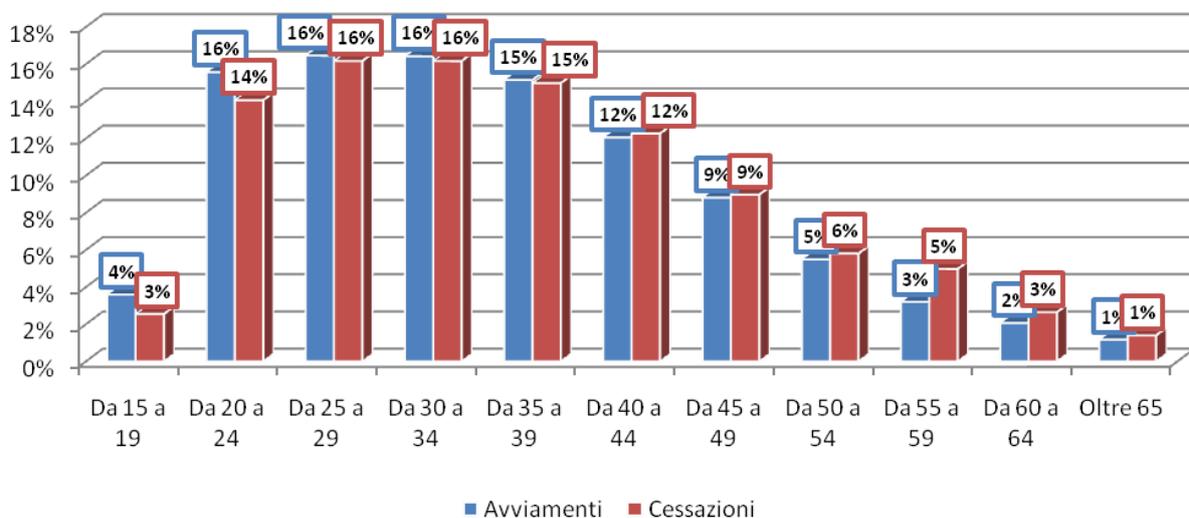


Figura 5 – Avviamenti e Cessazioni per classe di età, Anno 2010

Un'ultima variabile di carattere demografico è la cittadinanza, che mostra con un valore percentuale del 68% avviamenti per soggetti italiani e per il restante 32% gli avviamenti vengono effettuati per soggetti stranieri. Per l'evento cessazione la quota pari al 73% appartiene a soggetti italiani, mentre il restante 27% corrisponde a cessazioni di rapporto di lavoro per soggetti stranieri.



Avviamenti e Cessazioni per tipologia contrattuale

Gli avviamenti effettuati nell'anno 2010 sono complessivamente pari a **oltre 58 mila**, mentre le cessazioni risultano pari ad **oltre 52 mila**.

Dalla distribuzione degli eventi considerati per le diverse tipologie contrattuali, non si osservano differenze significative, ad eccezione del contratto a Tempo Determinato, per il quale la quota degli avviamenti supera di due punti percentuali la quota associata alle cessazioni, ovvero la prima risulta pari al 48% mentre la seconda è pari al 46%; al contrario per i contratti Apprendistato e Tempo Indeterminato sono le quote associate a cessazioni a superare di un punto percentuale le quote degli avviamenti.

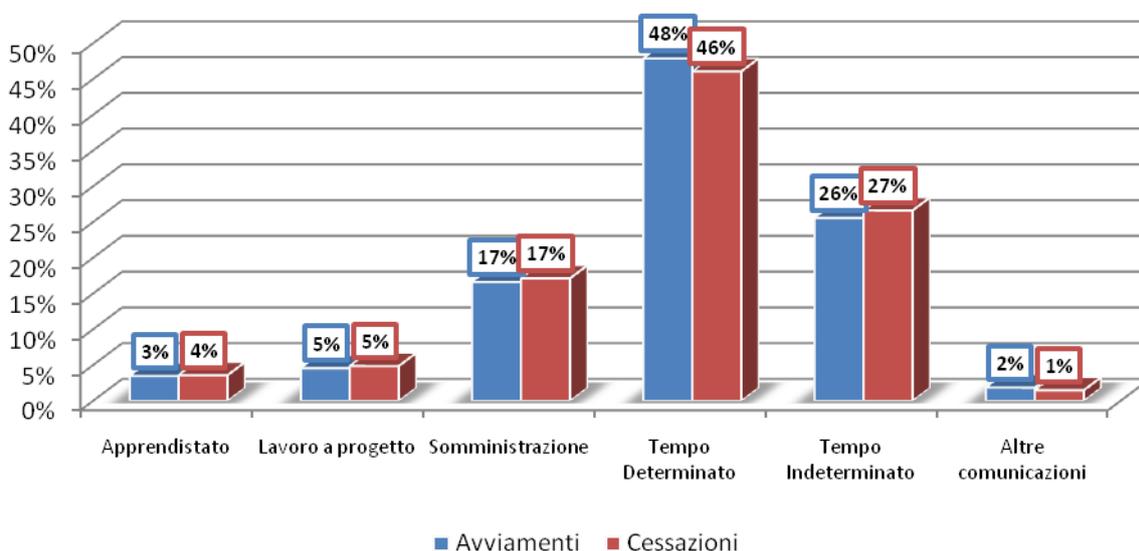


Figura 6 – Avviamenti e Cessazioni per tipologia contrattuale, Anno 2010

Nel seguito si rappresenta graficamente la distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni per trimestre e per le tipologie contrattuali Tempo Determinato, Tempo Indeterminato, Apprendistato, Somministrazione e Lavoro a progetto (v. di Figura 7 e Figura 8).

Dall'analisi dell'andamento degli avviamenti per tipologia contrattuale e per trimestre, si osserva una stabilità per le tipologie contrattuali Apprendistato e Lavoro a progetto all'interno dell'anno osservato; il Tempo Indeterminato mostra un calo di avviamenti dal primo al terzo trimestre di circa 700 unità e crescono sensibilmente nell'ultimo trimestre; Tempo Determinato e Somministrazione presentano un andamento simile, ovvero crescono dal secondo al terzo trimestre ed infine calano nel quarto: in modo particolare il Tempo Determinato cala di circa 2 mila unità dal terzo al quarto trimestre.

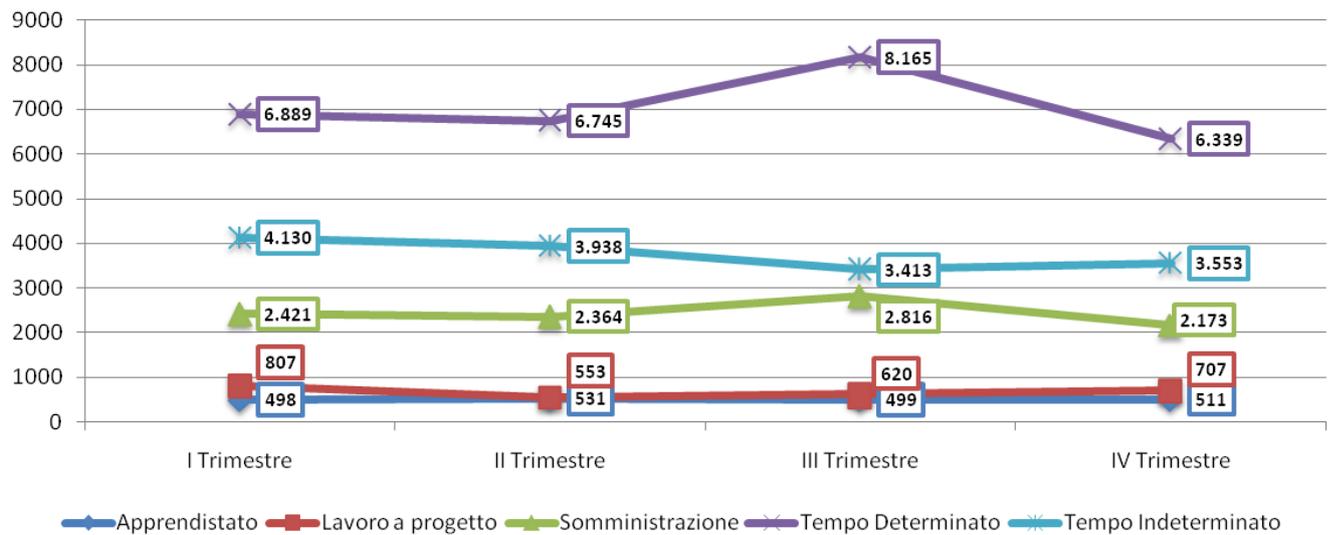


Figura 7 – Avviamenti per tipologia contrattuale e trimestre, Anno 2010

Prendendo in esame le cessazioni, si osserva per il Tempo Determinato un loro aumento all'interno di ciascun trimestre, passando da oltre 3.6 cessazioni del primo trimestre ad oltre 8.4 mila del quarto trimestre. Il contratto di Somministrazione mostra un aumento sino al terzo trimestre (tasso pari al 62,9%), per poi tornare a calare nel trimestre successivo; il Tempo Indeterminato mostra cessazioni pressoché costanti sino al terzo trimestre che poi crescono nel quarto trimestre; Apprendistato e Lavoro a progetto presentano valori pressoché stabili nell'anno.

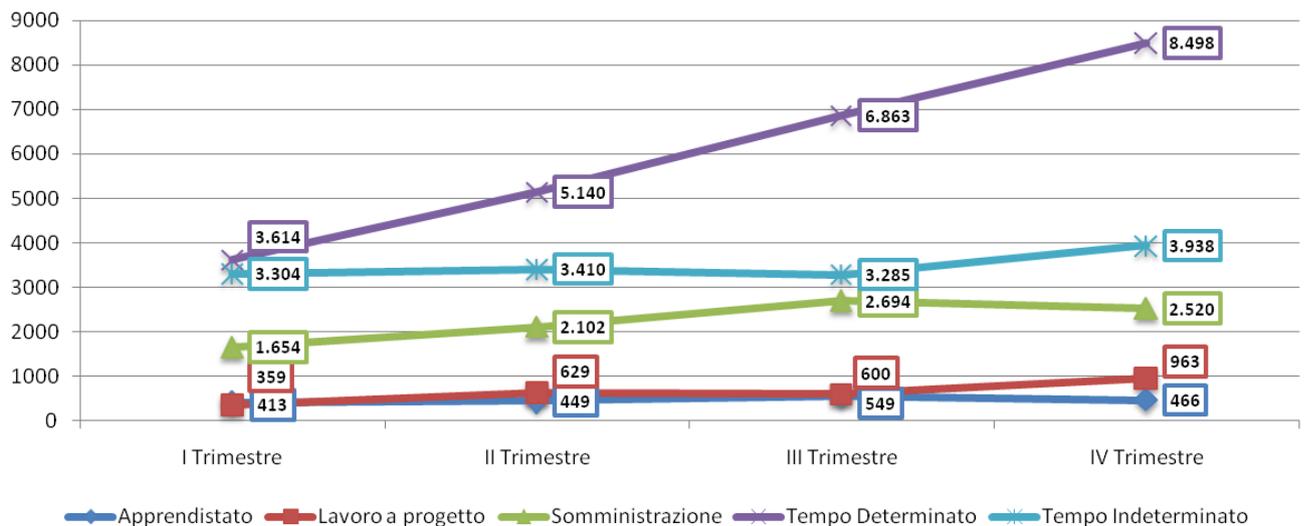


Figura 8 – Cessazioni per tipologia contrattuale e trimestre, Anno 2010

Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica



Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti e delle cessazioni per settore di attività economica si può osservare la prevalenza degli avviamenti sulle cessazioni solamente per il settore Commercio e servizi di quattro punti percentuali: gli avviamenti possiedono una quota pari al 56%, mentre per le cessazioni la quota risulta pari al 52%. Per i restanti settori la quota delle cessazioni supera quella degli avviamenti di un punto percentuale:

- **Agricoltura:** quota del 13% rispetto al 12%;
- **Costruzioni:** quota del 6% rispetto al 5%;
- **Industria in senso stretto:** quota del 28% rispetto al 27%.

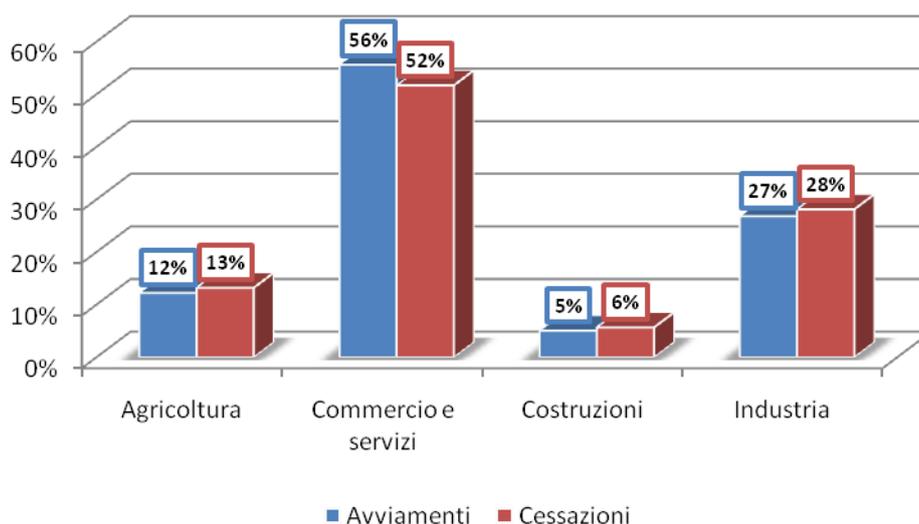


Figura 9 – Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica, Anno 2010

Come effettuato in precedenza per le tipologie contrattuali, viene studiato l'andamento degli avviamenti e delle cessazioni per trimestre e per ciascun settore di attività economica (v.di Figura 10 e Figura 11).

Come è possibile osservare dalla Figura 10 i settori Costruzioni ed Industria in senso stretto presentano un andamento pressoché costante degli avviamenti all'interno dell'anno osservato. I settori Commercio e servizi e Agricoltura presentano invece un andamento caratteristico: per il primo gli avviamenti crescono sino al terzo trimestre, passando da oltre 7.6 mila ad oltre 8.9 mila, ed infine calano nell'ultimo trimestre; mentre per il settore Agricoltura gli avviamenti calano nel



secondo trimestre e si mantengono costanti sino al terzo trimestre, per poi calare con un tasso del 53,5% nell'ultimo trimestre.

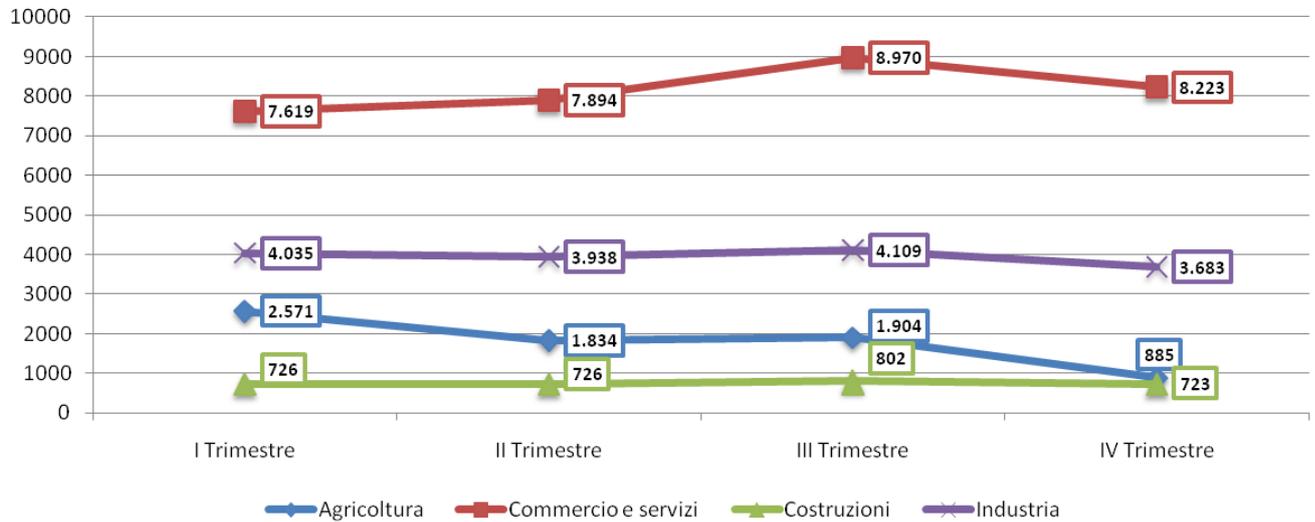


Figura 10 - Avviamenti per trimestre e settore di attività economica, Anno 2010

Le cessazioni mostrano invece per il Commercio e servizi un continuo aumento all'interno di ciascun trimestre, passando da oltre 5 mila cessazioni ad oltre 7 mila del quarto trimestre; anche i settori Industria in senso stretto e Agricoltura presentano il medesimo andamento. In particolare modo per l'Agricoltura le cessazioni aumentano di circa 3 mila unità, mentre per l'Industria in senso stretto l'aumento è di circa 2 mila unità.

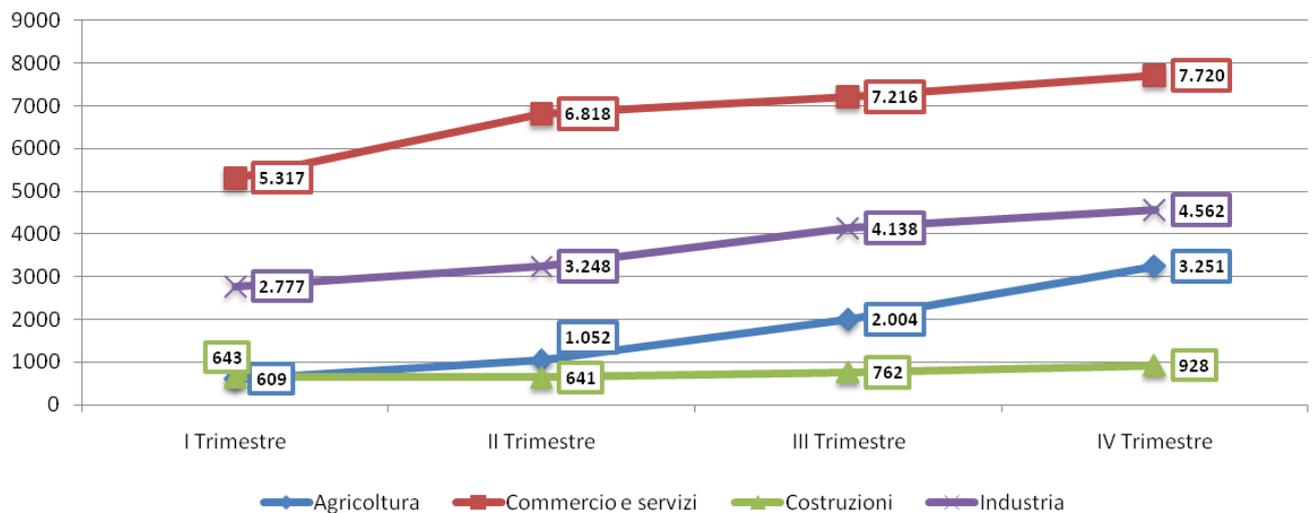


Figura 11 - Cessazioni per trimestre e settore di attività economica, Anno 2010

Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica e sottosectore



Nella tabella seguente vengono riportate le quote associate ad avviamenti e cessazioni per ciascun sottosettore per comprendere se esista un sottosettore che all'interno del settore incide in modo superiore. Nel settore Commercio e servizi si osserva per i sottosectori "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", "Attività finanziarie e assicurative", "Attività professionali, scientifiche e tecniche", "Istruzione" e "Trasporto e magazzinaggio" una quota associata alle cessazioni che supera quella associata ad attivazioni di rapporto di lavoro, mentre per i restanti sottosectori si osserva o quote di avviamenti che superano quelle associate a cessazioni o quote che si eguagliano.

Tabella 6 – Quote di Avviamenti e Cessazioni per sottosettore Commercio e servizi, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI

Sottosettore	Avviamenti	Cessazioni
Altre attività di servizi	3%	3%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	3%	4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6%	7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14%	13%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	8%	4%
Attività finanziarie e assicurative	1%	2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5%	6%
Attività immobiliari	0%	0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16%	16%
Istruzione	13%	15%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11%	11%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0%	0%
Sanità e assistenza sociale	9%	9%
Servizi di informazione e comunicazione	2%	2%
Trasporto e magazzinaggio	7%	8%
Totale	100%	100%

Per il settore Industria in senso stretto il sottosettore "Attività manifatturiere" possiede una quota pari al 97% sia per gli avviamenti che per le cessazioni.



Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica

Attraverso la Tabella 7, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.² La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- ✓ Il 92% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 4%;
- ✓ Il 49% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale del 29%;
- ✓ Il 46% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, mentre gli avviamenti attraverso il contratto a Tempo Indeterminato costituiscono il 33%;
- ✓ Il 41% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Indeterminato e Tempo Determinato, con quote rispettivamente del 27% e del 25%.

Tabella 7 - Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica, Anno 2010

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato	12 (0%)	1.117 (3%)	316 (11%)	584 (4%)
Lavoro a progetto	23 (0%)	2.205 (7%)	92 (3%)	365 (2%)
Somministrazione	234 (3%)	2.918 (9%)	215 (7%)	6.398 (41%)
Tempo Determinato	6.603 (92%)	16.135 (49%)	1.365 (46%)	3.999 (25%)
Tempo Indeterminato	301 (4%)	9.479 (29%)	976 (33%)	4.211 (27%)

² Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.



Altre comunicazioni	21 (0%)	844 (3%)	13 (0%)	208 (1%)
Totale complessivo	7.194	32.698	2.977	15.765

Avviamenti e Cessazioni per qualifica professionale

Come è possibile osservare dalla figura sottostante, la quota associata all'evento avviamento supera quella associata all'evento cessazione per tutte le qualifiche professionali, ad eccezione delle qualifiche *Impiegati e Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* per cui le quote si eguagliano; per la qualifica *Legislatori, dirigenti e imprenditori* è la quota associata a cessazioni a superare di un punto percentuale la quota associata ad avviamenti.

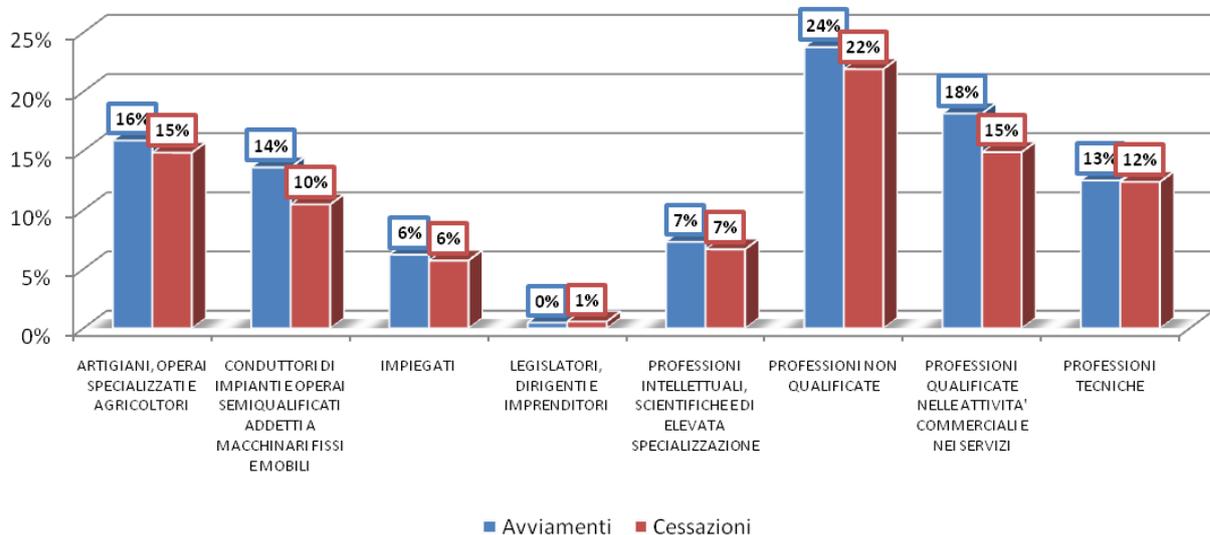


Figura 12 – Avviamenti e Cessazioni per qualifica professionale, Anno 2010



Analisi territoriale degli Avviamenti

Si riporta di seguito un'ulteriore modalità per la visualizzazione della distribuzione degli avviamenti per comune della sede operativa dell'azienda che effettua le assunzioni.

Il comune di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 10 mila e con una quota pari al 19% sul totale degli avviamenti; segue il comune di Castiglione delle Stiviere con oltre 3.8 mila avviamenti ed una quota pari al 7%, Viadana con oltre 2.8 mila avviamenti ed un valore percentuale del 5%; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 4% sul totale degli avviamenti.

I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Felonica, Redondesco, Borgofranco sul Po e Mariana Mantovana.

Questa modalità di rappresentazione permette di cogliere per la realtà provinciale il dettaglio comunale in relazione alle variabili ritenute di interesse.

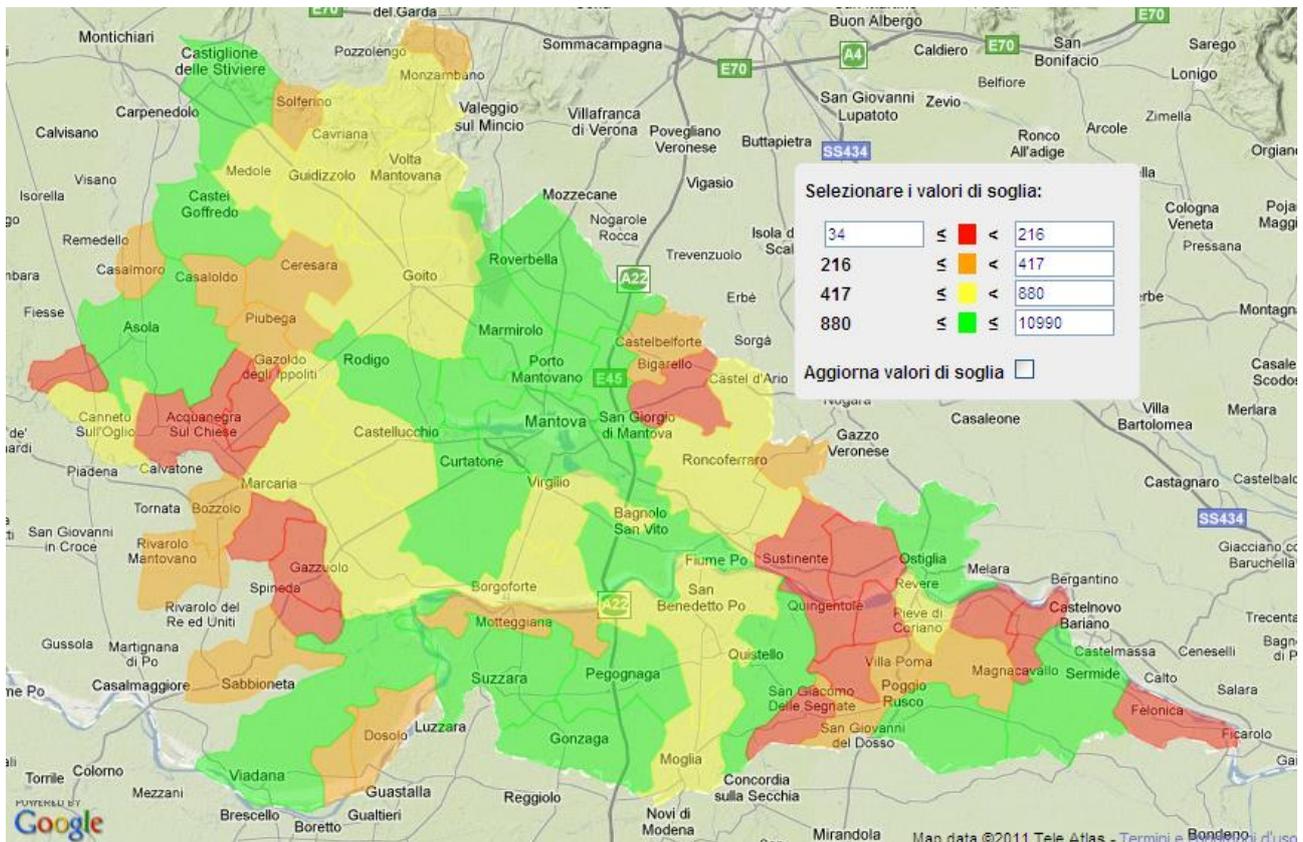


Figura 13 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Anno 2010



Analizzando la distribuzione degli avviamenti per il settore **Commercio e servizi** a livello comunale si osserva che il comune di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 9 mila e con una quota pari al 29%; segue il comune di Curtatone con oltre 2 mila avviamenti ed una quota pari al 6%, Castiglione delle Stiviere e Viadana con un valore percentuale rispettivamente pari al 5%; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 4% sul totale degli avviamenti.

I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Casalromano, Redonesco, Schivenoglia e Mariana Mantovana.

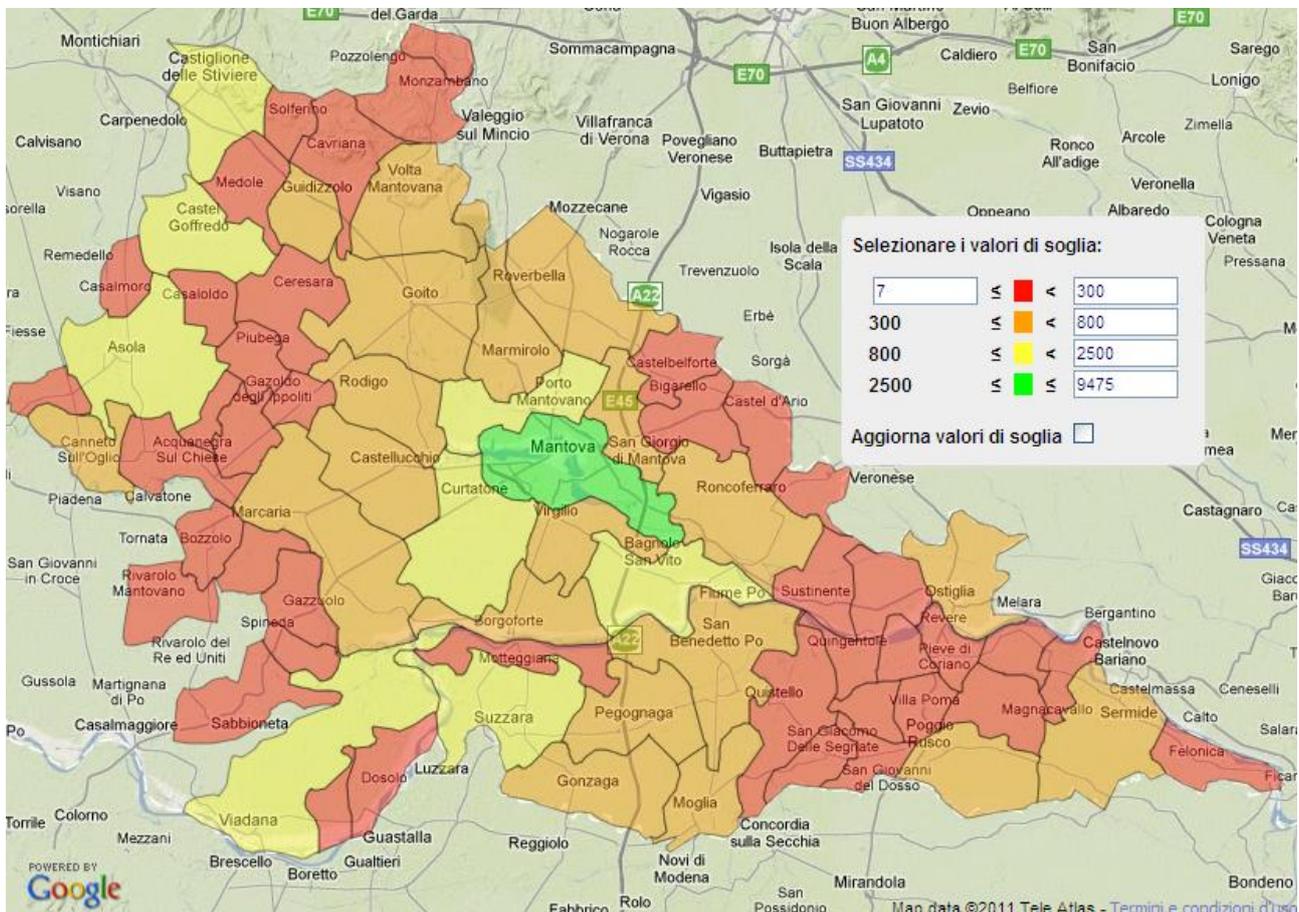


Figura I4 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Commercio e servizi, Anno 2010



Per il settore **Industria in senso stretto** si osserva che il comune di Castiglione delle Stiviere effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 1.8 mila e con una quota pari al 12%; segue il comune di Mantova con oltre mille avviamenti ed una quota pari al 7%, Roverbella e Castel Goffredo con un valore percentuale rispettivamente pari al 5%; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 4% sul totale degli avviamenti.

I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Redondesco, Quingentole, Pieve di Coriano e Borgofranco sul Po.

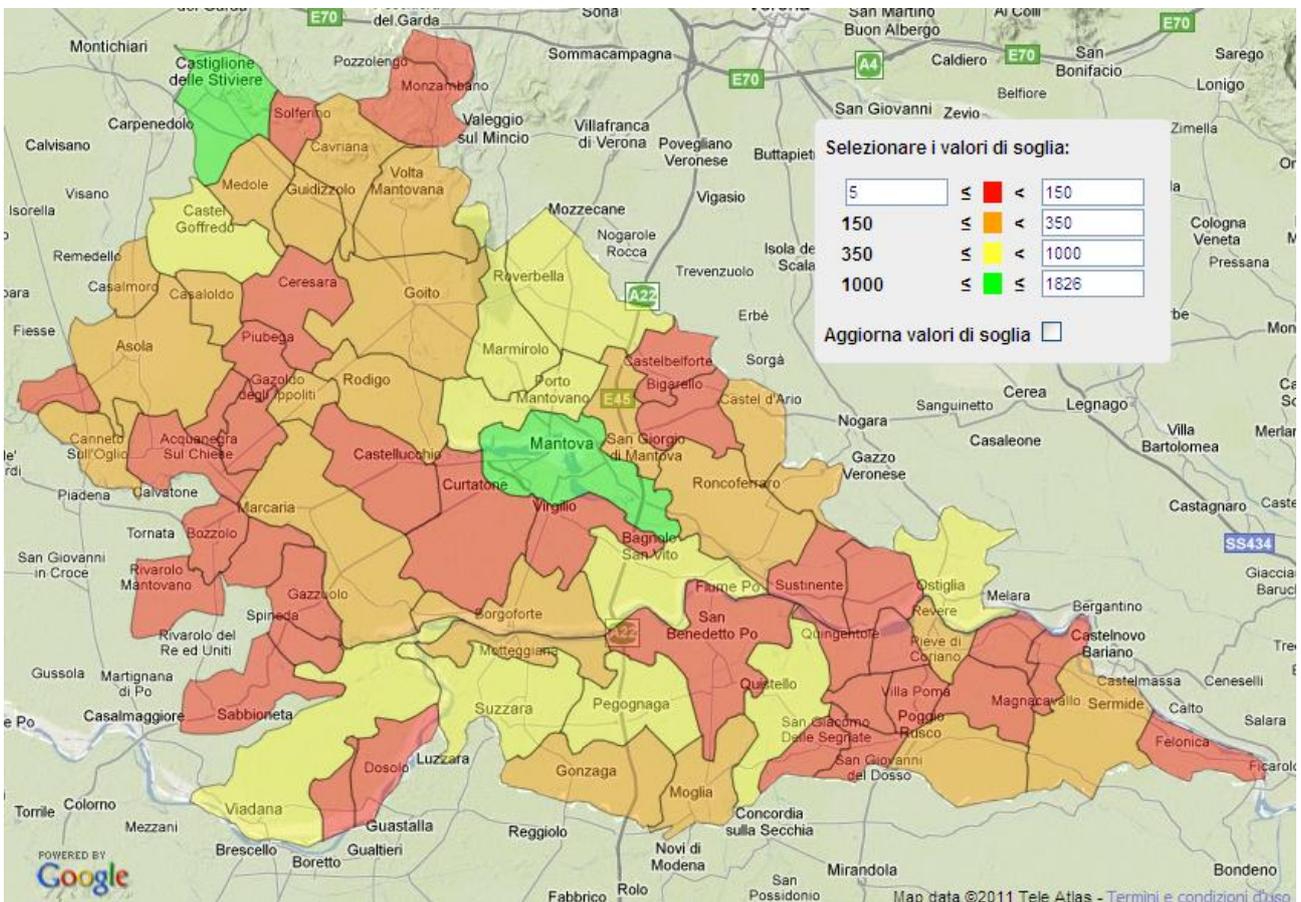


Figura 15 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Industria in senso stretto, Anno 2010



Infine per il settore **Agricoltura** il comune di Sermide effettua il maggior numero di avviamenti pari ad oltre 1.3 mila e possiede una quota percentuale pari al 19%; segue il comune di Roverbella con una quota del 6%, Viadana con il 5% e Canneto sull'Oglio con il 4%. I restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 3% sul totale degli avviamenti. I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Villimpenta, Dosolo, Casalromano e Mariana Mantovana.

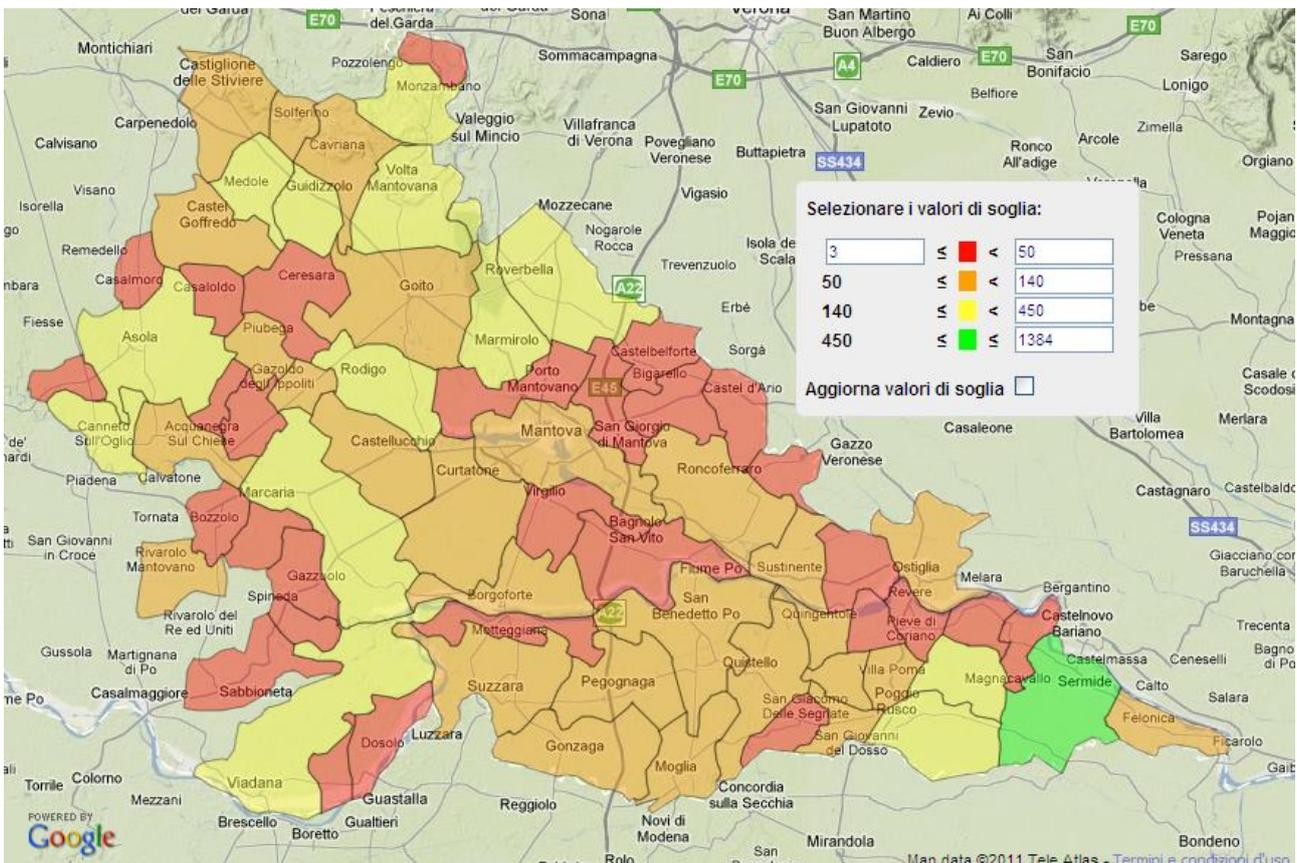


Figura I6 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Agricoltura, Anno 2010



Analisi Evento Proroga e Evento Trasformazione

Le proroghe contrattuali ammontano nell'anno 2010 a oltre **15 mila**; la quota percentuale più significativa, pari al 58%, è relativa a proroghe di contratti di Somministrazione, seguita dalla quota pari al 37% di proroghe di contratti a Tempo Determinato ed infine il Lavoro a progetto con il 5%.

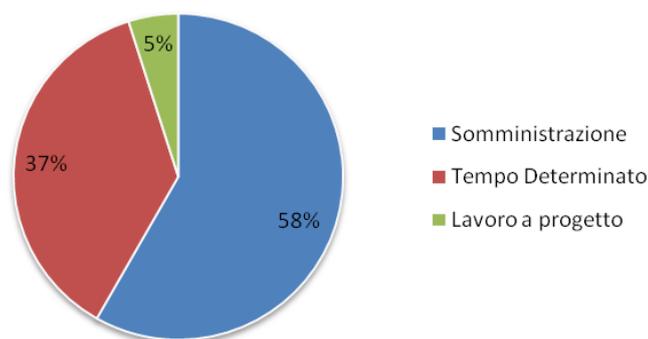


Figura 17 – Proroghe per tipologia contrattuale, Anno 2010

Inoltre, dall'analisi delle proroghe per settore di attività economica si osserva un loro impiego pari al 56% nel settore Industria in senso stretto, segue il Commercio e servizi con il 34%, le Costruzioni con il 6% e l'Agricoltura con il 4%.

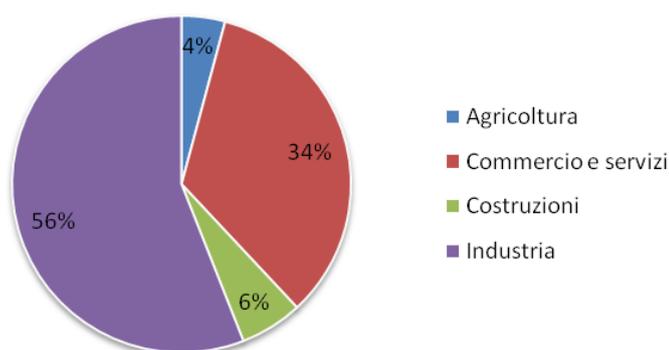


Figura 18 – Proroghe per settore di attività economica, Anno 2010

Le trasformazioni contrattuali nell'anno ammontano a oltre **1.7 mila**. La quota percentuale prevalente è relativa a trasformazioni da Tempo Parziale a Tempo Pieno, per un valore pari al 39%; segue poi la trasformazione da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato con il 29%, la trasformazione da Contratto di Apprendistato a Contratto a Tempo Indeterminato con il 16%,



Trasferimento del Lavoratore con l'8% e Distacco/Comando con il 7%. Le restanti tipologie di trasformazione possiedono valori percentuali inferiori o uguali al 2%.

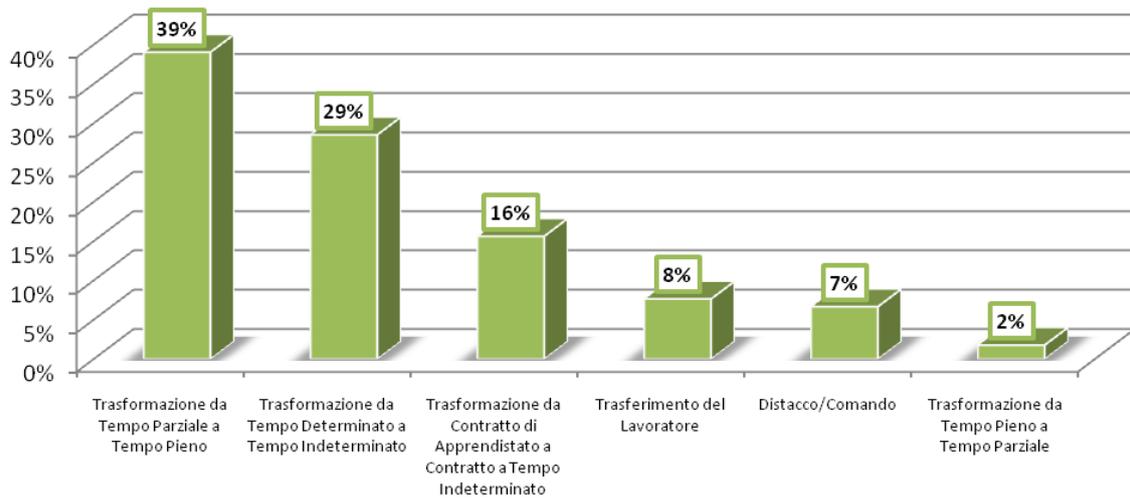


Figura 19 – Trasformazioni per tipo di trasformazione, Anno 2010

In particolare si fa osservare che le trasformazioni da **Tempo Determinato a Tempo Indeterminato** avvengono per una quota percentuale pari al 48% nella classe di età 20-34 anni, e per una quota pari al 41% nella classe di età 35-49 anni. I settori che effettuano tale trasformazione contrattuale sono il Commercio e servizi con il 47%, l'Industria in senso stretto con il 42%, le Costruzioni con l'8% ed infine l'Agricoltura con il 3%.

All'interno del settore Commercio e servizi il sottosettore che effettua il maggior numero di trasformazioni da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato risulta essere il *“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”* con una quota del 29%, segue *“Trasporto e magazzinaggio”* con il 13%, *“Sanità e assistenza sociale”* con l'11% e *“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”* con il 10%; mentre nel settore Industria in senso stretto il sottosettore *“Attività manifatturiere”* effettua il 94% delle trasformazioni totali.



III Sezione

Focus qualifiche professionali

La classificazione Istat si fonda sul criterio della competenza (skill), definita come la capacità di svolgere i compiti di una data professione, vista nella sua duplice dimensione del livello (skill level) e del campo delle competenze (skill specialization) in linea con ISCO-88. International Standard Classification of Occupation, (ILO)³. I grandi gruppi Istat sono organizzati in ordine decrescente approssimato rispetto allo “skill level”, mentre lo skill specialization contraddistingue ciascun gruppo da tutti gli altri.

Lo Skill level indica il livello di istruzione formale necessaria allo svolgimento della professione, il che ovviamente non esclude la possibilità di raggiungere tali professioni attraverso apprendimenti non formali ed informali; è possibile aggregare ulteriormente gli otto gruppi di professioni Istat rilevando gli elementi comuni per quanto riguarda lo skill level.

Nelle figure sottostanti viene riportata la metodologia con cui si è ottenuta la suddivisione delle qualifiche professionali in High, Medium e Low skill level.

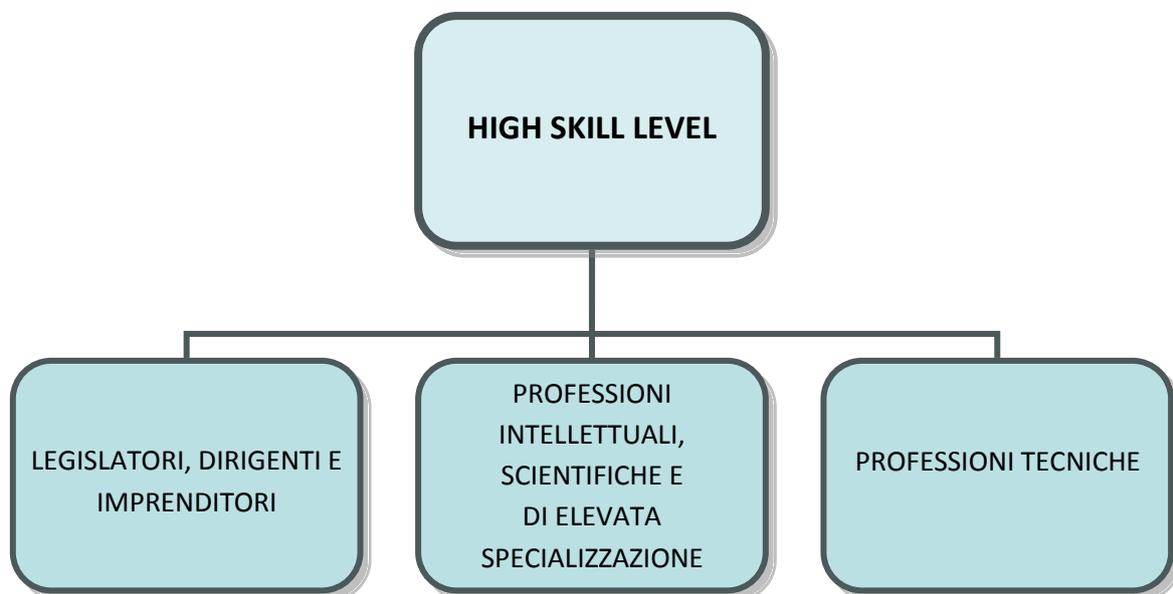


Figura 20 – Classificazione High skill level

³ International Labour Office, *ISCO-88. International Standard Classification of Occupation*, I.L.O., Geneva, 1990, pag 2.

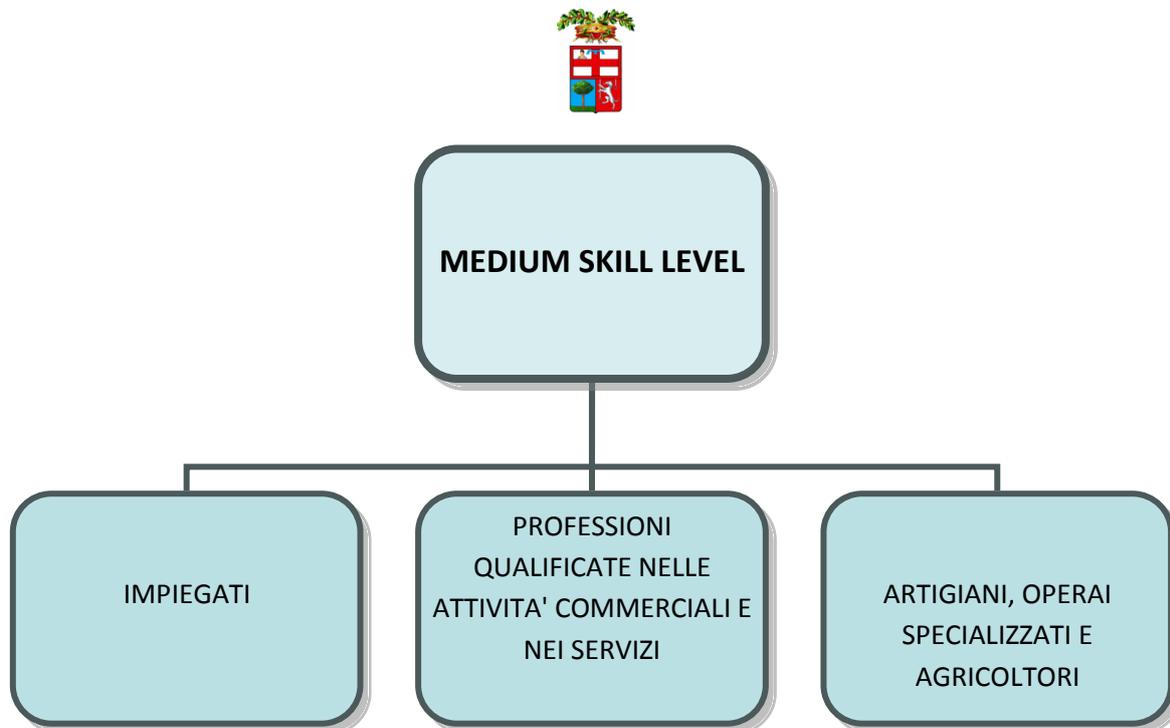


Figura 21 – Classificazione Medium skill level

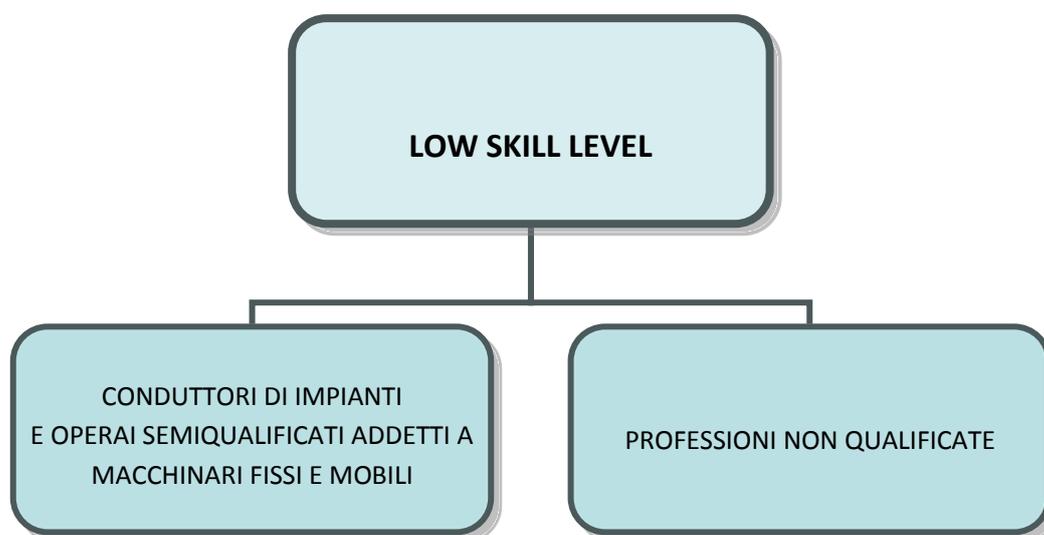


Figura 22 – Classificazione Low skill level

Analizzando gli avviamenti per livello di skill, si osserva per la provincia di Mantova una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 40% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level, segue il Low skill level con il 37% ed infine l'High skill level con il 20%. Mettendo in relazione gli avviamenti, oltre che al livello di skill, ai diversi settori di attività economica è possibile effettuare una serie di considerazioni di interesse.



Il settore Agricoltura presenta una maggior presenza di figure di basso livello di skill, con quota pari all'89%; per il Commercio e servizi gli avviamenti vengono principalmente effettuati per figure di media specializzazione con una quota pari al 45%, segue l'High skill level con il 31% ed il Low skill level con il 24%; le Costruzioni si caratterizzano per la presenza di figure di medio (70%) e basso livello di skill (22%), mentre l'alto livello di skill risulta poco presente (8%); infine, per l'Industria in senso stretto gli avviamenti avvengono principalmente per il Low skill level, con il 47%, a cui segue il Medium skill level con il 41% e l'High skill level con l'11%.

Tabella 8 – Avviamenti per settore economico e livello di skill, Anno 2010

Skill Level	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
HIGH LEVEL	1%	31%	8%	11%
MEDIUM LEVEL	10%	45%	70%	41%
LOW LEVEL	89%	24%	22%	47%
Totale	100%	100%	100%	100%

Anche la relazione tra livello di skill, settore di attività economica, classe di età e contratto permette di effettuare alcune considerazioni di interesse.

Per il settore Commercio e servizi e l'High skill level, l'Apprendistato risulta la tipologia contrattuale maggiormente impiegata per la classe di età giovane con il 98% del totale avviamenti effettuati per tale tipologia; anche Somministrazione e Lavoro a progetto risultano le tipologie contrattuali più impiegate da giovani con quote pari rispettivamente al 50% e al 36%; il Tempo Determinato ed il Tempo Indeterminato vengono maggiormente impiegati nella classe 30-39 anni con quote rispettivamente pari al 39% ed al 44%.

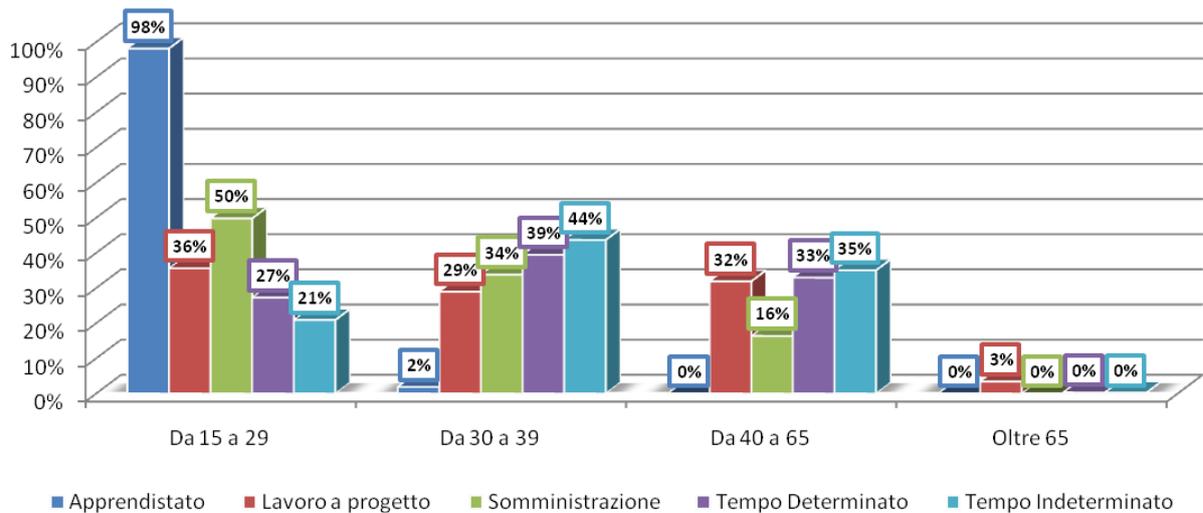


Figura 23 – Avviamenti per contratto e classe di età, Commercio e servizi – High skill level

Per il Medium skill level, l'Apprendistato risulta la tipologia più impiegata nell'effettuare avviamenti per i giovani (98%); anche Lavoro a progetto, Tempo Determinato e Somministrazione hanno quote percentuali maggiori per i giovani, pari rispettivamente al 54%, 44% e 43%.

Il Tempo Indeterminato presenta invece la quota maggiore di avviamenti per gli over 40, raggiungendo il 37%, mentre per la classe 30-39 anni è pari al 30% ed infine per i giovani la quota è pari al 32%.

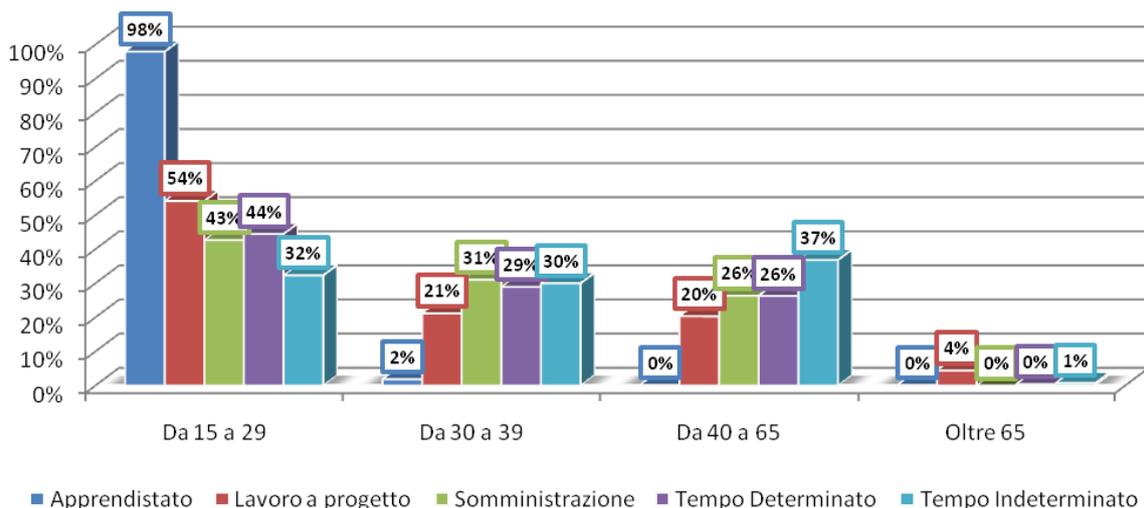


Figura 24 – Avviamenti per contratto e classe di età, Commercio e servizi – Medium skill level



Effettuando le medesime analisi per il settore Industria in senso stretto, è possibile osservare differenze significative nell'impiego delle tipologie contrattuali nelle diverse classi di età.

L'Apprendistato viene unicamente impiegato per effettuare avviamenti per i giovani tra i 15 ed i 29 anni.

Le tipologie contrattuali Tempo Indeterminato e Somministrazione vengono maggiormente impiegate nell'effettuare avviamenti per la classe di età 30-39 anni, con quote percentuali rispettivamente pari al 39% ed al 42%.

Tempo Determinato e Lavoro a progetto vengono invece utilizzate prevalentemente nella classe di età 40-65 anni, con valori percentuali rispettivamente pari al 36% ed al 47%; si segnala inoltre una quota significativa e pari all'8% per il Lavoro a progetto nella classe over 65.

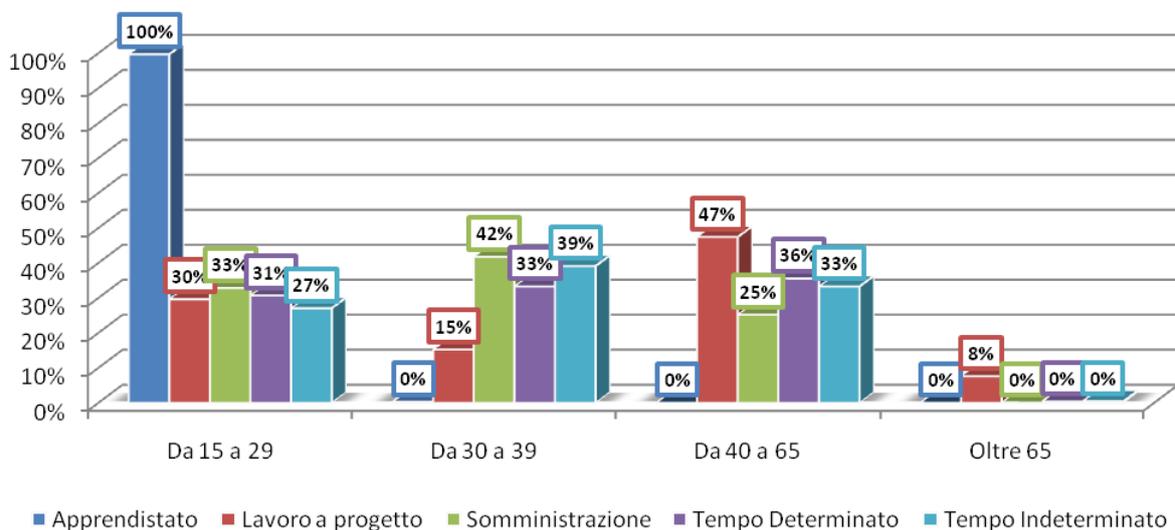


Figura 25 – Avviamenti per contratto e classe di età, Industria in senso stretto – Medium skill level

Per il Low skill level le tipologie contrattuali Apprendistato e Tempo Determinato presentano quote di impiego maggiori per i giovani tra i 15 ed i 29 anni: il primo con una quota del 98%, ed il secondo con una quota del 36%. Il contratto di Somministrazione presenta la stessa quota, pari al 37%, nelle classi 15-29 anni e 30-39 anni; presenta invece il valore minimo e pari al 26% per gli over 40.

Il Tempo Indeterminato viene invece maggiormente impiegato nella classe di età 30-39 anni con un valore del 38%, a cui segue la classe 15-29 anni con il 31% ed infine la classe over 40 con il 30%. Infine il Lavoro a progetto mostra la quota maggiore, pari al 59%, per gli over 40; significativa la quota pari al 18% raggiunta per gli over 65.

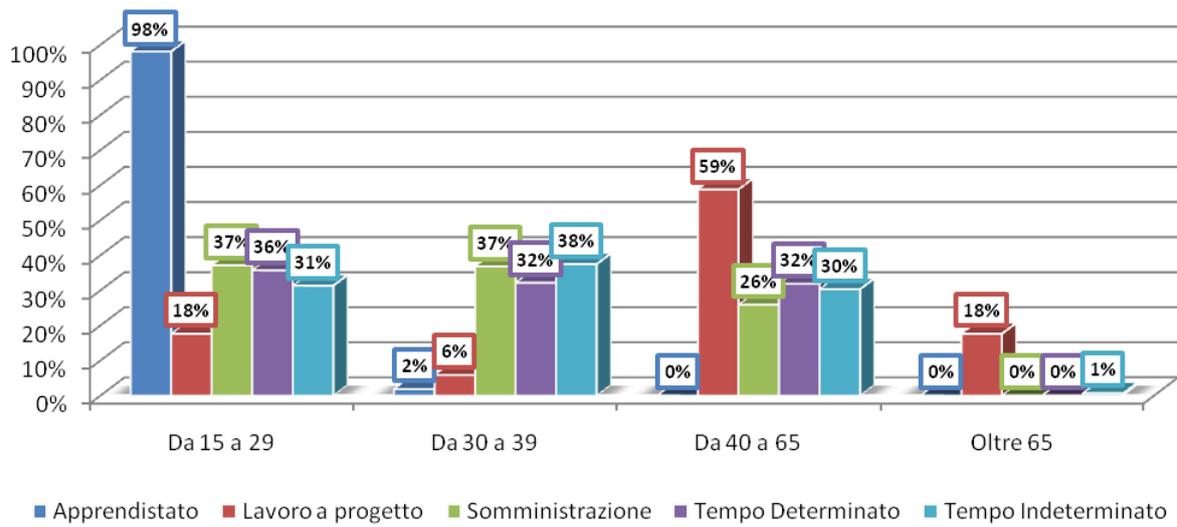


Figura 26 – Avviamenti per contratto e classe di età, Industria in senso stretto – Low skill level



Focus Genere

Analizzando la distribuzione degli eventi per la variabile genere si osserva per il genere maschile una quota del 45% relativa ad avviamenti (oltre 30 mila avviamenti), il 42% relativo a cessazioni (oltre 28 mila cessazioni) ed il restante 13% è ripartito su proroghe e trasformazioni contrattuali; mentre per il genere femminile si osserva una quota del 47% relativa ad avviamenti (oltre 28 mila avviamenti), il 40% relativo a cessazioni (oltre 23 mila cessazioni) ed il restante 13% è ripartito su proroghe e trasformazioni. Quindi il genere femminile mostra una superiorità di due punti percentuali della quota associata ad avviamenti rispetto al genere maschile, ed un'inferiorità di due punti percentuali per le cessazioni di rapporto di lavoro.

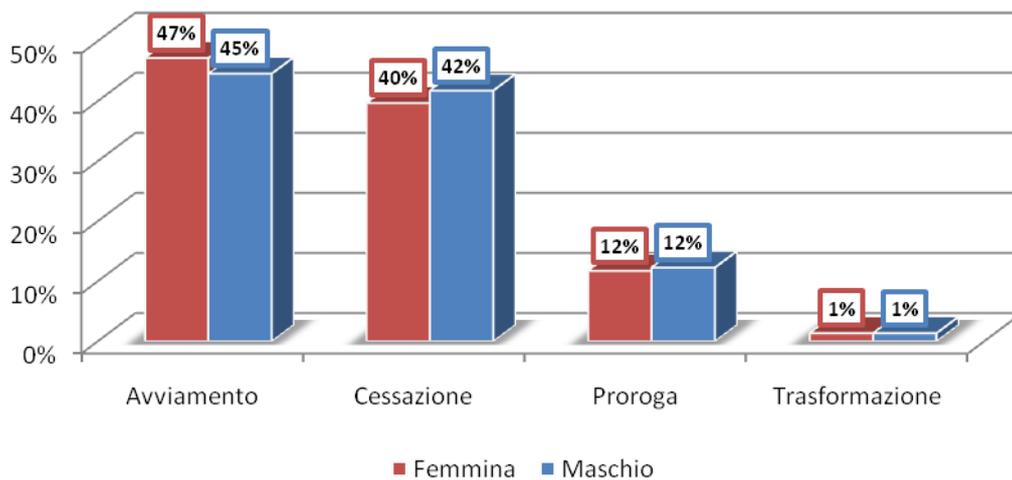


Figura 27 - Distribuzione eventi per genere, Anno 2010

Avviamenti per tipologia contrattuale e genere

L'impiego delle diverse tipologie contrattuali per genere permette di osservare delle quote differenti di utilizzo nell'effettuare avviamenti.

In particolar modo, si osservano differenze di impiego per la tipologia contrattuale Tempo Determinato che per il genere femminile presenta una quota del 49% (oltre 13 mila avviamenti), mentre per il genere maschile la quota risulta pari al 47% (oltre 14 mila avviamenti); anche per le tipologie contrattuali Lavoro a progetto e Somministrazione il genere femminile possiede quote superiori al genere maschile di un punto percentuale.



Al contrario per i contratti Tempo Indeterminato ed Apprendistato le quote di avviamenti associate al genere maschile superano quelle del genere femminile: per il primo la distanza tra le quote è di tre punti percentuali (27% rispetto al 24%), mentre per il secondo è di un punto percentuale (4% rispetto al 3%).

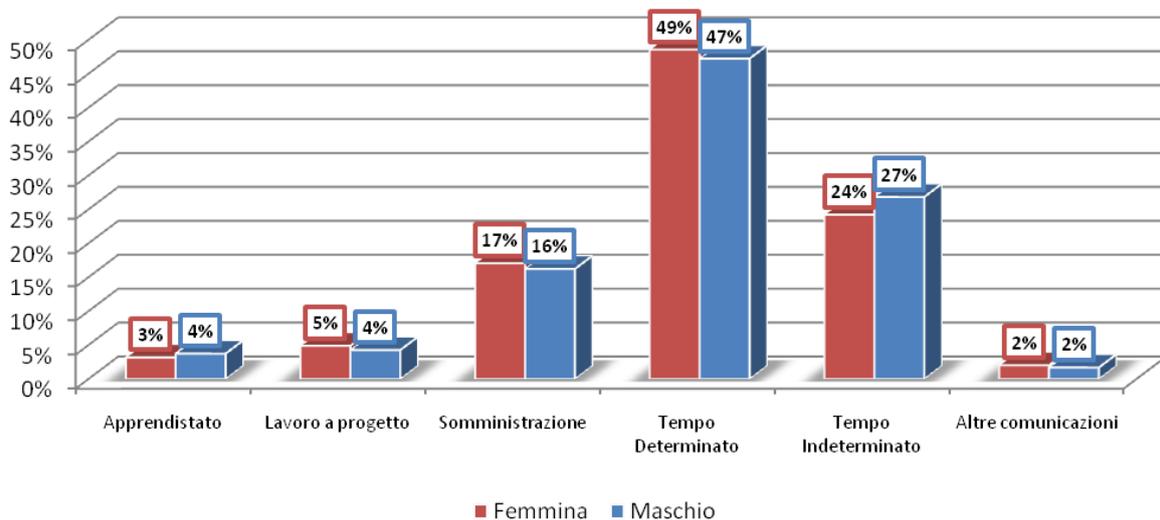


Figura 28 – Avviamenti per genere e tipologia contrattuale, Anno 2010

Avviamenti per settore di attività economica e genere

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica e per genere, si possono osservare delle diversità significative.

Gli avviamenti all'interno del settore Commercio e servizi avvengono per una quota pari al 71% per il genere femminile (oltre 20 mila avviamenti), mentre il genere maschile possiede una quota del 41% (oltre 12 mila avviamenti); nell'Industria in senso stretto il genere maschile è presente per una quota del 31% (oltre 9 mila avviamenti), mentre il genere femminile con un valore del 22% (oltre 6 mila avviamenti); il settore Costruzioni presenta una quota significativa per il genere maschile, pari al 9%, mentre il genere femminile risulta pressoché inesistente (1%) ed infine per l'Agricoltura il genere maschile (18%) supera di dodici punti percentuali il genere femminile (6%).

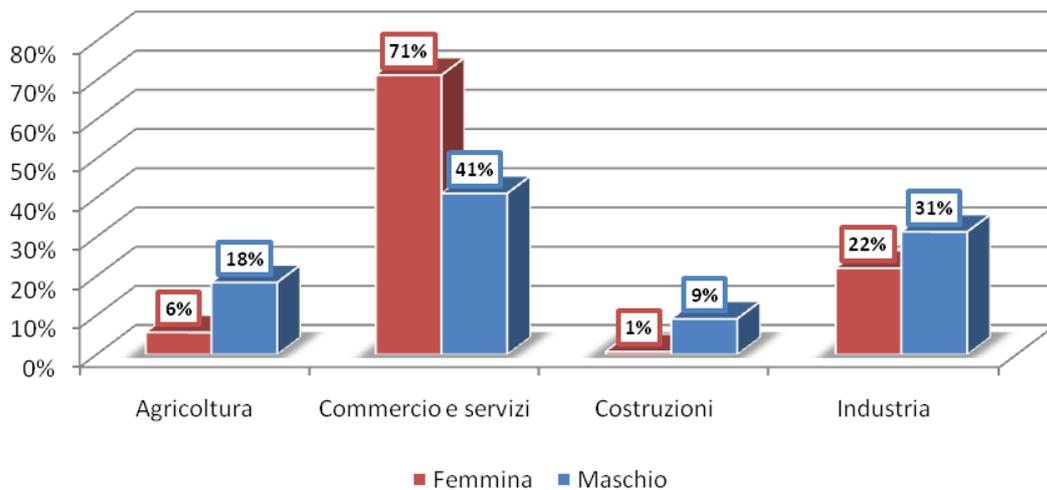


Figura 29 – Avviamenti per genere e settore di attività economica, Anno 2010

Avviamenti per qualifica professionale e genere

Come è possibile osservare dalla Figura sottostante, il 17% degli avviamenti per il genere femminile (oltre 4 mila avviamenti) avviene per qualifiche non specialistiche, mentre tale quota per il genere maschile è pari al 30% (oltre 9 mila avviamenti).

Le qualifiche per cui viene registrata una superiorità del genere maschile sono **Artigiani, operai specializzati e agricoltori** con il 22% rispetto al 9% del genere femminile, **Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili** con il 17% rispetto al 10% del genere femminile e **Professioni non qualificate**; per le restanti qualifiche professionali il genere femminile supera il genere maschile, in modo particolare per le **Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**, per cui il genere femminile mostra un valore del 27% rispetto al 10% del genere maschile.

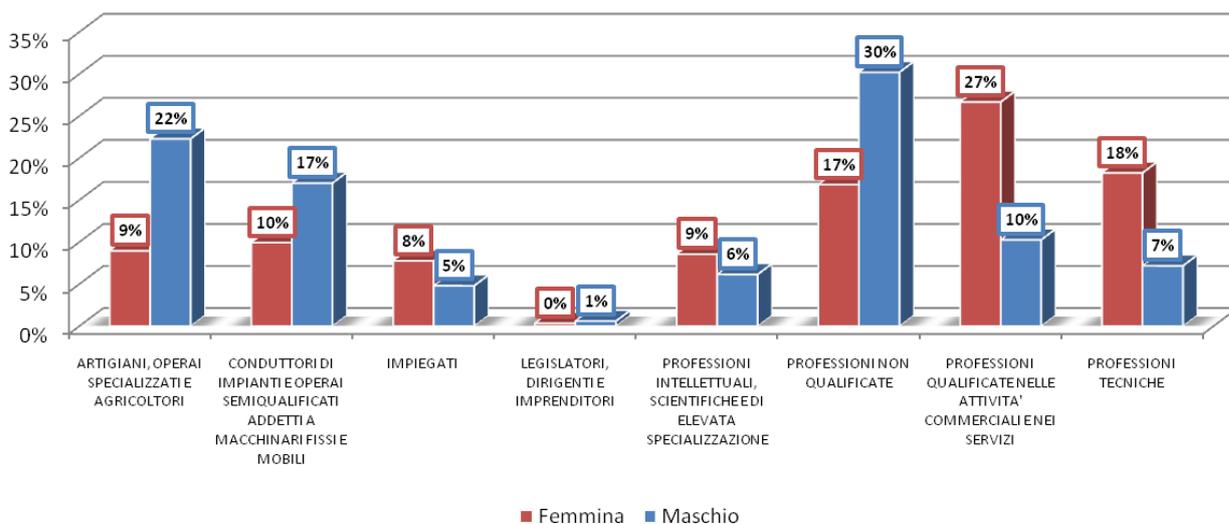


Figura 30 – Avviamenti per genere e qualifica professionale, Anno 2010

Avviamenti per classe di età e genere

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane sia per il genere femminile che per il genere maschile.

Il 49% degli avviamenti complessivi per il genere femminile avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre per tale classe di età il genere maschile presenta una quota del 48%.

Anche per la classe di età 35-49 anni si osservano quote significative di avviamenti: il genere femminile possiede una quota del 38%, il genere maschile invece possiede una quota del 34%.

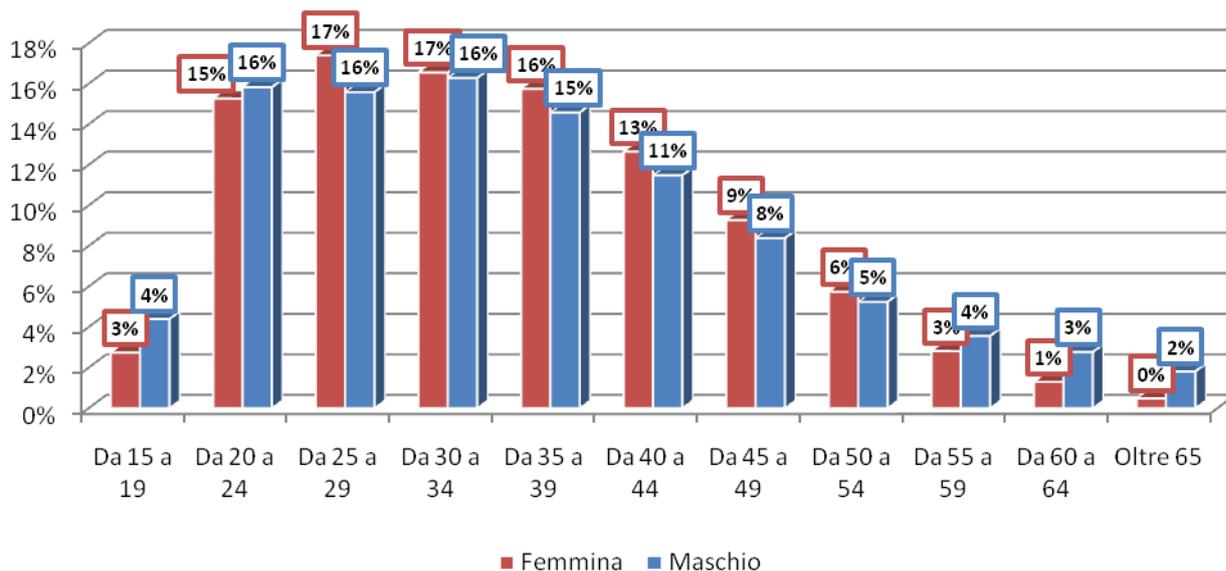


Figura 31 – Avviamenti per genere e classe di età, Anno 2010



Focus Stranieri

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010 per la cittadinanza straniera ammontano complessivamente a **oltre 37 mila**, di cui il 49% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 18 mila), il 37% a cessazioni (pari a oltre 14 mila), la quota rimanente, pari al 14%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Tabella 9 – Eventi per tipologia di evento cittadinanza straniera, Anno 2010

Evento	Numerosità	Quota %
Avviamento	18.529	49%
Cessazione	14.106	37%
Proroga	4.921	13%
Trasformazione	397	1%
Totale	37.953	100%

Analisi Evento Avviamento

Gli avviamenti nell'anno 2010 per individui di cittadinanza straniera sono pari ad **oltre 18 mila** e avvengono principalmente per il genere maschile con una quota pari al 64% (oltre 11 mila avviamenti), mentre il genere femminile possiede il restante 36% (oltre 6 mila avviamenti).

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane: come si osserva dalla Figura sottostante, il 55% degli avviamenti complessivi avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre la classe di età 35-49 anni possiede una quota percentuale pari al 36% sugli avviamenti totali.

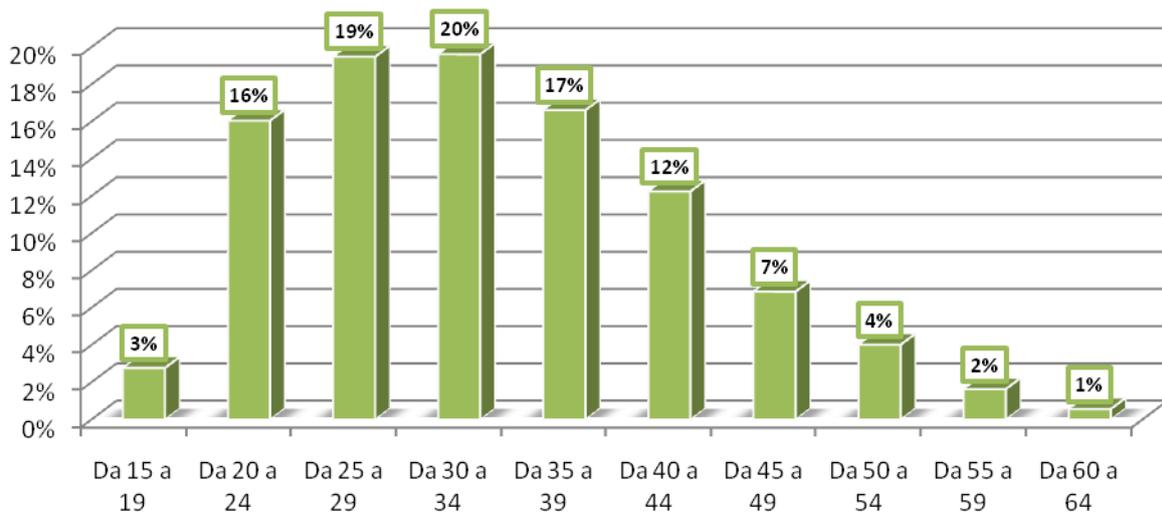


Figura 32 – Avviamenti per classe di età e cittadinanza straniera, Anno 2010

Inoltre gli avviamenti avvengono principalmente per la cittadinanza Romana con una quota del 19% (oltre 3 mila avviamenti) sul totale avviamenti della popolazione straniera, seguono le cittadinanze Indiana e Marocchina con il 15%, Cinese con il 13%, Albanese e Bangladesh con il 4%. Le restanti cittadinanze possiedono quote inferiori o uguali al 3%.

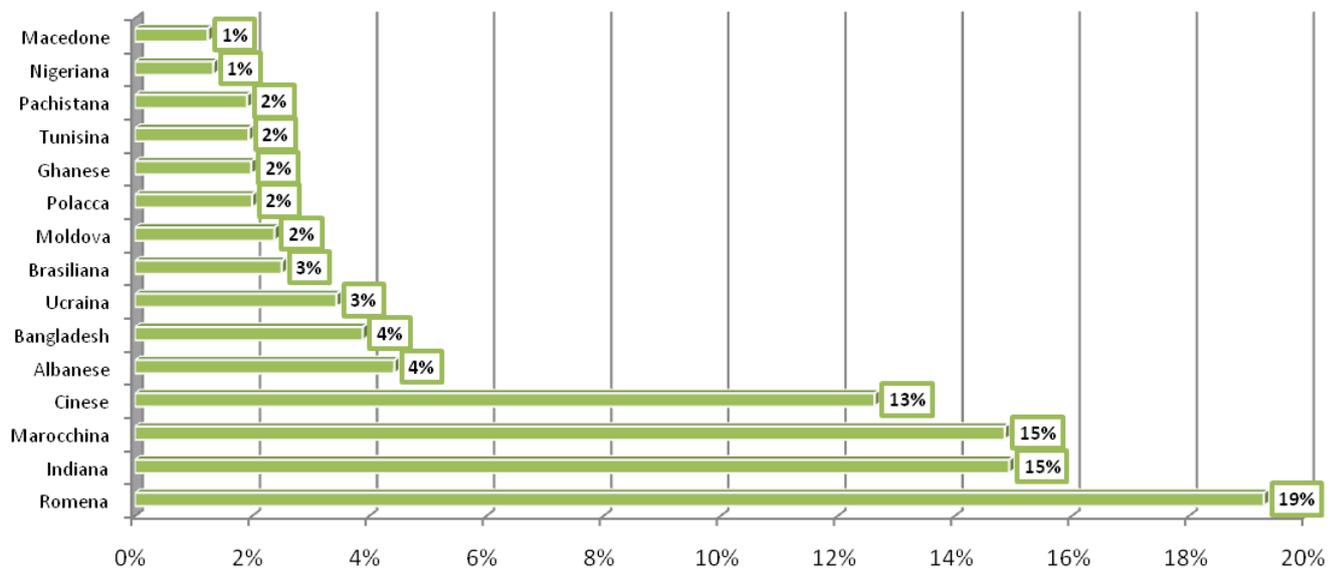


Figura 33 – Avviamenti per cittadinanza straniera, Prime 15, Anno 2010



Avviamenti per tipologia contrattuale

La quota maggiore di avviamenti per soggetti stranieri, pari al 43%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Determinato (circa 8 mila avviamenti), segue Tempo Indeterminato con il 38% (circa 7 mila avviamenti), Somministrazione con il 16%, Apprendistato con il 2%, ad infine Lavoro a progetto con l'1%.

Tabella 10 – Avviamenti per tipologia contrattuale e cittadinanza straniera, Anno 2010

Contratto	Avviamenti	Quota %
Tempo Determinato	7.973	43%
Tempo Indeterminato	6.970	38%
Somministrazione	2.941	16%
Apprendistato	437	2%
Lavoro a progetto	115	1%
Altre comunicazioni	92	0%
Dato non disponibile	1	0%
Totale	18.529	100%

Gli avviamenti per la tipologia contrattuale Tempo Indeterminato, avvengono principalmente per la classe di età giovane, infatti la classe 20-34 anni possiede una quota del 51%, segue la classe 35-49 anni con un valore pari al 38%.

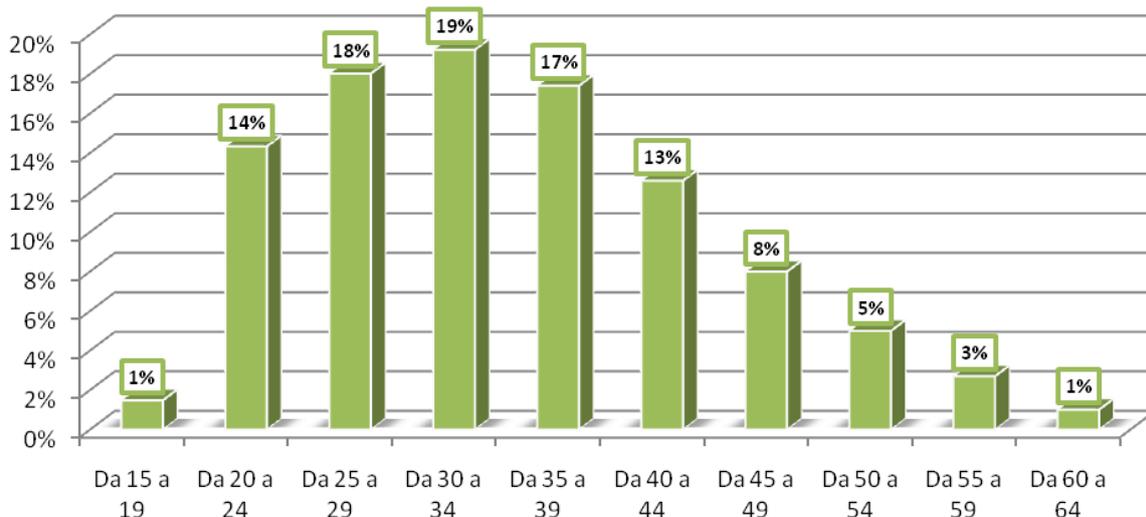


Figura 34 – Avviamenti per classe di età e Tempo Indeterminato, Anno 2010



Le principali figure professionali che vengono avviate attraverso l'impiego del Tempo Indeterminato sono **Collaboratori domestici ed assimilati** con il 20%, segue la figura **Addetti all'assistenza personale a domicilio** con una quota pari al 10% e **Cucitore a macchina per produzione in serie di abbigliamento** con l'8%. Le restanti figure professionali possiedono quote inferiori o uguali al 4%.

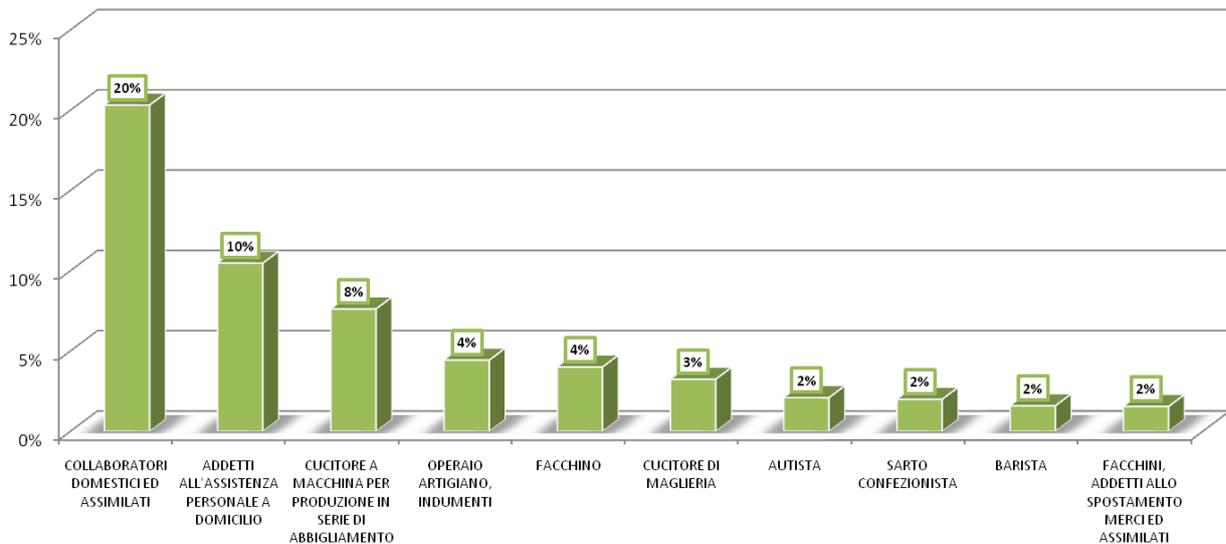


Figura 35 – Avviamenti prime 10 figure professionali, Tempo Indeterminato, Anno 2010

Avviamenti per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica si può osservare la prevalenza del *Commercio e Servizi*, con oltre 7 mila avviamenti ed una quota percentuale sul totale pari al 41%, seguito da *Industria in senso stretto* con il 30%, *l'Agricoltura* con il 22% e le *Costruzioni* con il 6%.

Tabella II – Avviamenti per settore e cittadinanza straniera, Anno 2010

Settore	Avviamenti	Quota %
Agricoltura	4.130	22%
Commercio e servizi	7.569	41%
Costruzioni	1.199	6%
Industria in senso stretto	5.599	30%
Dato non disponibile	32	0%
Totale	18.529	100%



Nel settore Commercio e servizi il sottosettore **“Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze”** possiede una quota pari al 30%, segue **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** con il 17%, **“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”** con il 15%, **“Trasporto e magazzinaggio”** con il 10% e **“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”** con il 9%. I restanti sottosectori possiedono quote inferiori o uguali al 7%.

Tabella 12 – Avviamenti per sottosettore Commercio e servizi e cittadinanza straniera, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI

Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.278	30%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.275	17%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.123	15%
Trasporto e magazzinaggio	779	10%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	708	9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	567	7%
Sanità e assistenza sociale	435	6%
Altre attività di servizi	179	2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	110	1%
Istruzione	34	0%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	32	0%
Servizi di informazione e comunicazione	23	0%
Attività immobiliari	18	0%
Attività finanziarie e assicurative	8	0%
Totale	7.569	100%

Nel settore Industria in senso stretto il sottosettore **“Attività manifatturiere”** possiede una quota pari al 98% sul totale avviamenti; segue **“Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”** con l'1%.



Tabella 13 - Avviamenti per sottosettore Industria in senso stretto e cittadinanza straniera, Anno 2010

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività manifatturiere	5.513	98%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	81	1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0%
Totale	5.599	100%

Avviamenti per tipologia contrattuale e settore

Analizzando la relazione tra gli avviamenti e le variabili settore e contratto, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.⁴ La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- ✓ Il 94% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguono Somministrazione e Tempo Indeterminato con il 3%;
- ✓ Il 53% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Indeterminato, seguito dal contratto a Tempo Determinato con un valore percentuale del 33%;
- ✓ Il 50% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue con il 34% il contratto a Tempo Indeterminato;
- ✓ Il 43% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto a Tempo Indeterminato, a cui seguono le tipologie contrattuali Somministrazione e Tempo Determinato, con quote rispettivamente del 35% e 19%.

Tabella 14 – Avviamenti per settore e contratto, Cittadinanza straniera, Anno 2010

⁴ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.



Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato	5 (0%)	176 (2%)	106 (9%)	149 (3%)
Lavoro a progetto	3 (0%)	81 (1%)	17 (1%)	14 (0%)
Somministrazione	125 (3%)	793 (10%)	69 (6%)	1.953 (35%)
Tempo Determinato	3.862 (94%)	2.462 (33%)	598 (50%)	1.042 (19%)
Tempo Indeterminato	132 (3%)	3.985 (53%)	407 (34%)	2.425 (43%)
Altre comunicazioni	3 (0%)	71 (1%)	2 (0%)	16 (0%)
Totale complessivo	4.130	7.568	1.199	5.599

Avviamenti per qualifica

Come è possibile osservare dalla Tabella sottostante, il 41% degli avviamenti avviene per qualifiche non specialistiche, mentre il restante 57% è ripartito su qualifiche specialistiche⁵. La quota maggiore corrisponde ad avviamenti per **“Professioni non qualificate”** con una quota del 41%, seguono **“Artigiani, operai specializzati e agricoltori”** con il 23%, **“Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili”** con una quota pari al 15% e **“Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”** con quota del 12%; le restanti qualifiche possiedono quote inferiori o uguali al 3%.

Tabella 15 – Avviamenti per qualifica, Cittadinanza straniera, Anno 2010

Qualifica	Avviamenti	Quota %
Professioni non qualificate	7.647	41%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4.262	23%
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	2.771	15%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.313	12%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	595	3%
Impiegati	300	2%
Professioni tecniche	277	1%
Legislatori, dirigenti e imprenditori	14	0%
Dato non disponibile	350	2%
Totale	18.529	100%

⁵ Per una quota percentuale pari al 2% non si dispone delle informazioni riguardanti la qualifica professionale.



Focus Soggetti Avviati e Soggetti Cessati

I soggetti **avviati** nell'anno in analisi sono pari a **oltre 42 mila**; il 54% è di genere maschile (oltre 22 mila soggetti), ed il 46% di genere femminile (oltre 19 mila soggetti).

Come è possibile osservare dalla figura sottostante, la quota maggiore di soggetti avviati all'interno del mercato del lavoro, pari al 47% del totale dei soggetti, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni, a conferma del fatto che la popolazione maggiormente mobile nel mercato del lavoro è costituita prevalentemente da giovani. Anche la classe di età 35-49 anni presenta una quota significativa di soggetti avviati, pari al 36%, del totale dei soggetti considerati. Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 67% di cittadinanza italiana e per il restante 33% di cittadinanza straniera.

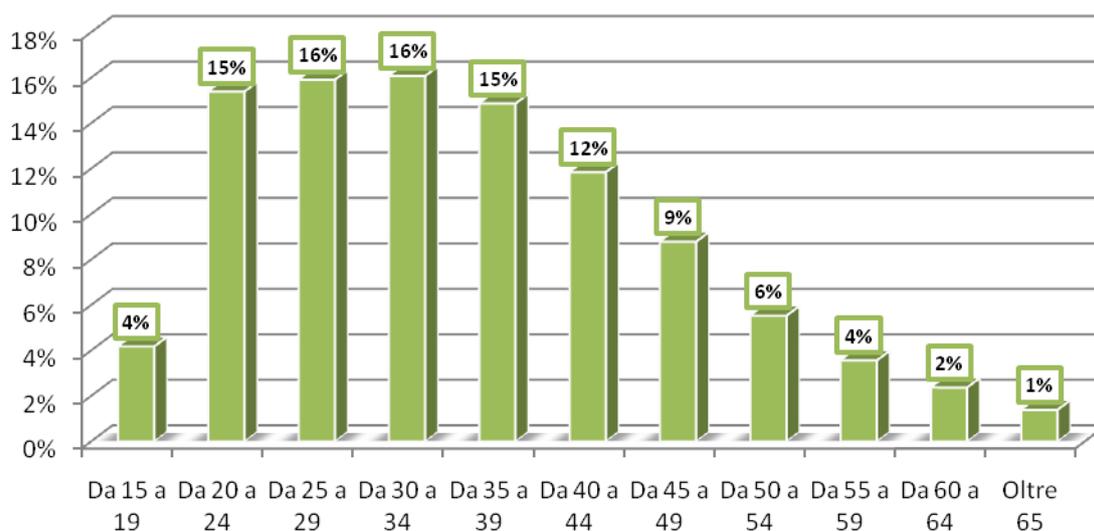


Figura 36 – Soggetti avviati per classe di età, Anno 2010

Dall'analisi dei soggetti avviati per numero di avviamenti si osserva una prevalenza di soggetti che possiedono un unico avviamento, con una quota pari al 78% sul totale dei soggetti avviati; segue una quota pari al 14% di soggetti con due avviamenti.



Tabella 16 – Soggetti Avviati per numero di avviamenti, Anno 2010

Numero di Avviamenti	Avviati	Quota %
1	32.956	78%
2	5.983	14%
3	1.726	4%
4	723	2%
5	313	1%
Più di 5	496	1%
Totale	42.197	100%

L'indice di rotazione, calcolato come rapporto tra avviamenti e soggetti avviati, permette di stimare il numero medio di avviamenti per ciascun avviato: in questo caso l'informazione viene stratificata per settore di attività economica.

Per il periodo temporale considerato, ovvero anno 2009-anno 2010, il settore *Industria in senso stretto* con un valore dell'indice di rotazione pari a **1,21** presenta meno turnover, al contrario del settore *Costruzioni* con un valore dell'indicatore pari a **1,69**. I settori *Agricoltura* e *Commercio e servizi* mostrano il medesimo valore dell'indice di rotazione che risulta pari a 1,55.

Tabella 17 – Indice di Rotazione per settore economico, Anno 2009-Anno 2010

Settore	Indice di Rotazione
Agricoltura	1,55
Commercio e servizi	1,55
Costruzioni	1,69
Industria in senso stretto	1,21

I soggetti **cessati** sono pari a oltre **36 mila**; il 58% è di genere maschile (oltre 21 mila soggetti), ed il 42% di genere femminile (oltre 15 mila soggetti).

Come si osserva dalla figura sottostante, la quota maggiore di soggetti cessati all'interno del mercato del lavoro, pari al 45% del totale dei soggetti, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni; anche la classe di età 35-49 anni presenta una quota significativa di soggetti cessati pari al 36%. Inoltre, i soggetti cessati sono per il 73% di cittadinanza italiana e per il restante 27% di cittadinanza straniera.

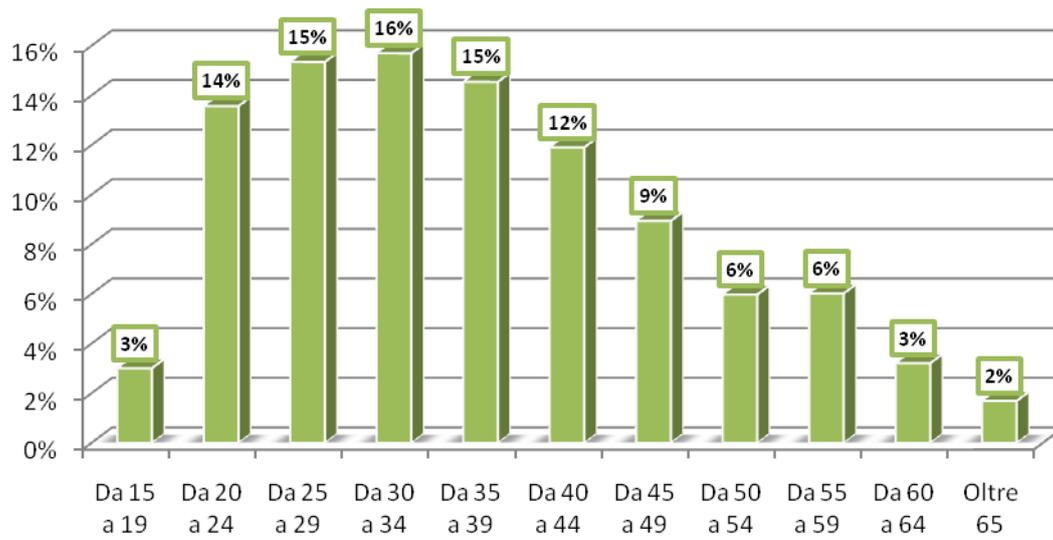


Figura 37 – Soggetti cessati per classe di età, Anno 2010



Focus temporale: Anno 2009-Anno 2010

Effettuando un confronto tra le numerosità associate agli eventi relativi all'anno 2010, ed i corrispondenti dati dell'anno 2009, si può osservare una tendenza in aumento per gli eventi Avviamento (+8,7%), Cessazione (+10,0%) e Proroga (+56,5%); al contrario per l'evento Trasformazione si assiste ad un calo del 29,8%.

Tabella 18 – Eventi a confronto, Anno 2010-Anno 2009

Evento	Anno 2010	Anno 2009	Differenza assoluta	Tasso crescita
Avviamento	58.771	54.089	4.682	8,7%
Cessazione	52.353	47.605	4.748	10,0%
Proroga	15.458	9.875	5.583	56,5%
Trasformazione	1.742	2.480	-738	-29,8%
Totale	128.324	114.049	14.275	12,5%

Di seguito l'attenzione viene posta al confronto tra le dinamiche degli eventi Avviamento e Cessazione all'interno degli anni osservati suddivisi per trimestre.

Nella figura sottostante viene rappresentato l'andamento degli avviamenti e si osserva una loro superiorità, pari ad oltre 2.2 mila unità, nell'anno 2010 nel terzo Trimestre rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2009; per i restanti trimestri gli avviamenti presentano valori simili.

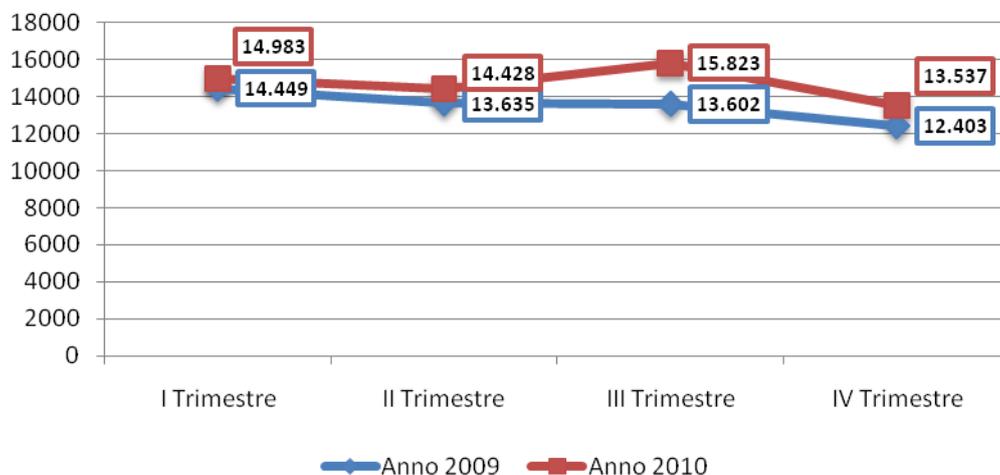


Figura 38 – Avviamenti per trimestre, Anno 2009-Anno 2010



Dall'analisi delle cessazioni si osserva una superiorità, in termini di numerosità, per l'anno 2010 in tutti i trimestri, ad eccezione del primo, ed inoltre si assiste ad un loro deciso aumento: passano infatti da oltre 9.5 mila del primo trimestre ad oltre 16 mila del quarto trimestre. Anche l'anno 2009 mostra il medesimo andamento, seppure le numerosità siano leggermente inferiori: passano infatti da oltre 9.9 mila del primo trimestre ad oltre 14 mila del quarto trimestre.

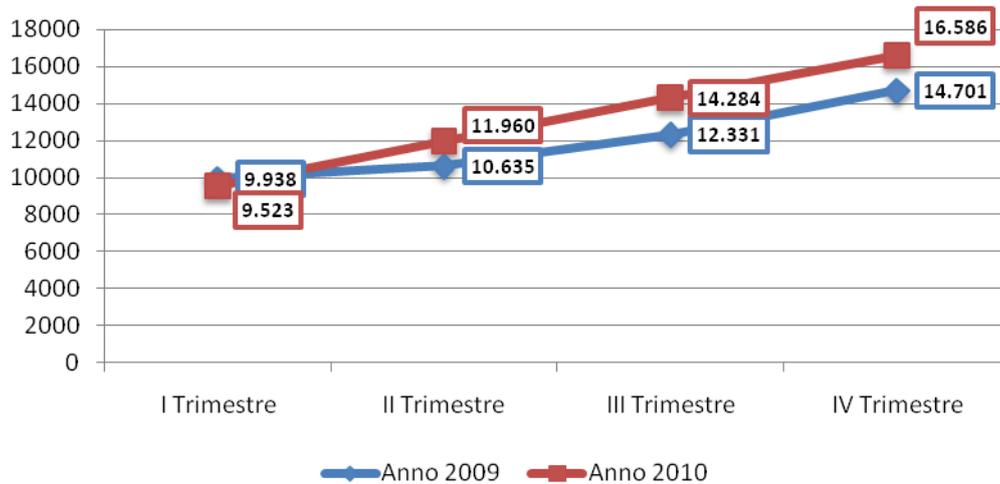


Figura 39 – Cessazioni per trimestre, Anno 2009-Anno 2010

Analizzando gli avviamenti per tipologia contrattuale si osservano variazioni significative nelle quote tra l'anno 2009 e l'anno successivo.

Si assiste ad un aumento di impiego di tipologie contrattuali a termine, a discapito di tipologie contrattuali permanenti; il Tempo Determinato passa dal 45% dell'anno 2009 al 48% dell'anno 2010, la Somministrazione passa dal 14% dell'anno 2009 al 17% dell'anno 2010 ed infine le Altre comunicazioni passano dall'1% del 2009 al 2% del 2010. Al contrario il contratto Tempo Indeterminato presenta una quota in calo: passa infatti dal 32% dell'anno 2009 al 26% dell'anno 2010, mentre Apprendistato e Lavoro a progetto presentano una quota stabile.

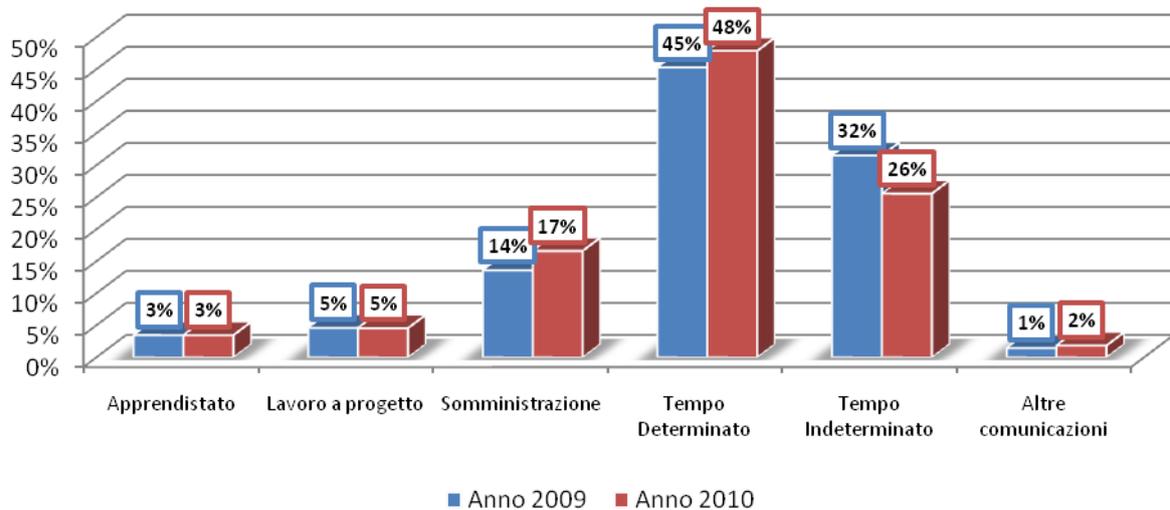


Figura 40 – Avviamenti per tipologia contrattuale, Anno 2009-Anno 2010

Mentre dall'analisi delle quote degli avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2009 all'anno 2010, si osserva per il Commercio e servizi un calo significativo della quota di avviamenti che passa dal 59% dell'anno 2009 al 56% dell'anno 2010 e per il settore Costruzioni il calo è di un punto percentuale (passa dal 6% dell'anno 2009 al 5% dell'anno 2010); al contrario per il settore Industria in senso stretto si assiste ad un aumento della quota: passa infatti dal 23% dell'anno 2009 al 27% dell'anno 2010 mentre per l'Agricoltura l'aumento è di un punto percentuale (passa dall'11% dell'anno 2009 al 12% dell'anno 2010).

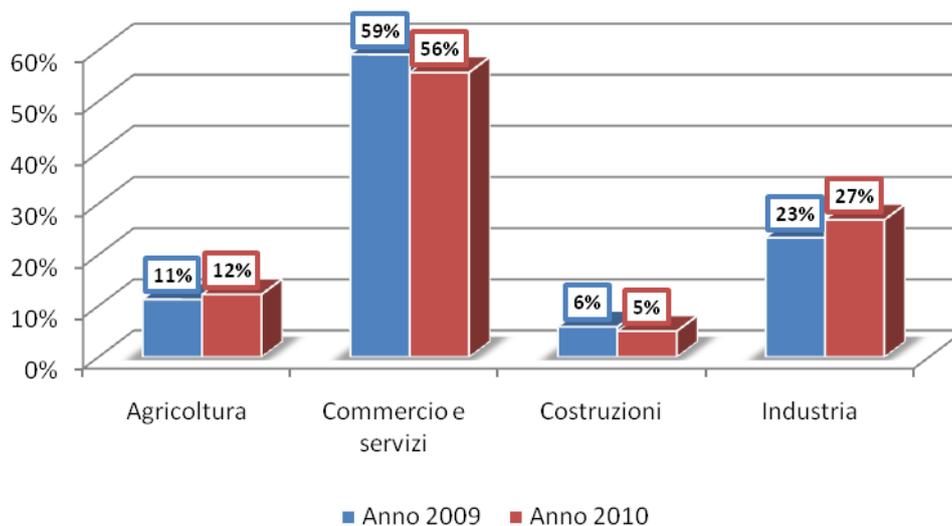


Figura 41 – Avviamenti per settore di attività economica, Anno 2009-Anno 2010



Infine, dall'analisi delle quote degli avviamenti per qualifica professionale dall'anno 2009 all'anno 2010, si osserva un aumento per le qualifiche **Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili** e **Professioni tecniche**: per la prima qualifica la quota passa dall'11% dell'anno 2009 al 14% dell'anno 2010, mentre per la seconda la quota passa dall'11% del 2009 al 13% del 2010.

Al contrario per le qualifiche **Impiegati, Legislatori, dirigenti e imprenditori, Professioni non qualificate** e **Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi** si registra un calo delle quote associate ad avviamenti tra l'anno 2009 e l'anno 2010. Per le restanti qualifiche professionali le quote di avviamenti restano invariate dall'anno 2009 all'anno 2010.

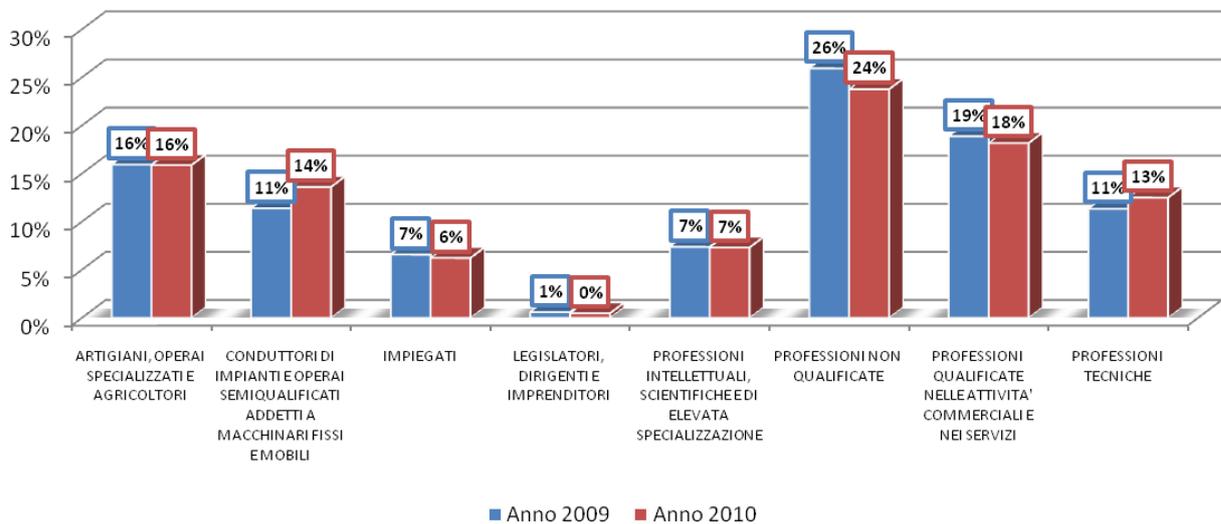


Figura 42 – Avviamenti per qualifica professionale, Anno 2009-Anno 2010



Focus giovani 15-24 anni

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010, per i giovani tra i 15 ed i 24 anni, ammontano complessivamente a oltre **22 mila**, di cui il 49% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 11 mila), il 38% a cessazioni (pari a oltre 8 mila), la quota rimanente, pari al 13%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Tabella 19 – Dati riepilogativi Giovani, Anno 2010

Evento	Numerosità	Quota %
Avviamento	11.258	49%
Cessazione	8.692	38%
Proroga	2.524	11%
Trasformazione	436	2%
Totale	22.910	100%

Nel seguito si rappresenta graficamente la distribuzione degli eventi per trimestre. Gli avviamenti risultano in crescita sino al terzo trimestre, con un tasso del 33,2%, per poi tornare a calare nel quarto con un tasso del -12,9%; anche per gli eventi cessazione e proroga si osserva il medesimo andamento, ovvero un aumento sino al terzo trimestre ed un calo nell'ultimo trimestre. Infine l'evento trasformazione mostra valori pressoché costanti all'interno dell'anno osservato.

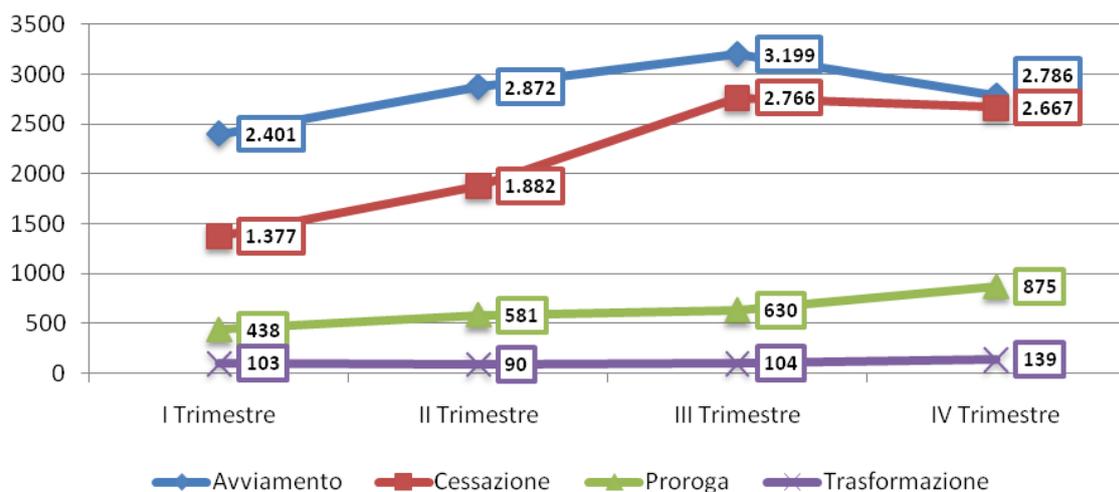


Figura 43 – Andamento eventi associati a Giovani per trimestre, Anno 2010



Mettendo a confronto i dati relativi all'anno 2010 con i dati dell'anno precedente si osserva per gli eventi avviamento (+11,2%), cessazione (+10,4%) e proroga (+52,9%) un aumento nelle numerosità; al contrario per l'evento trasformazione si assiste ad un calo nelle numerosità, con un tasso pari a -20,9%.

Tabella 20 – Eventi associati a Giovani a confronto, Anno 2009-Anno 2010

Evento	Anno 2009	Anno 2010	Differenza assoluta	Tasso crescita
Avviamento	10.121	11.258	1.137	11,2%
Cessazione	7.875	8.692	817	10,4%
Proroga	1.651	2.524	873	52,9%
Trasformazione	551	436	-115	-20,9%
Totale	20.198	22.910	2.712	13,4%

Analisi Evento Avviamento

Avviamenti per tipologia contrattuale

La quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani, pari al 42%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Determinato, segue Tempo Indeterminato con il 18%, Somministrazione con il 17%, Apprendistato con il 14%, Lavoro a progetto e Altre comunicazioni con il 4%.

Tabella 21 – Avviamenti per tipologia contrattuale, Giovani, Anno 2010

Contratto	Avviamenti	Quota %
Tempo Determinato	4.704	42%
Tempo Indeterminato	2.071	18%
Somministrazione	1.949	17%
Apprendistato	1.573	14%
Lavoro a progetto	481	4%
Altre comunicazioni	480	4%
Totale	11.258	100%

Analizzando gli avviamenti per tipologia contrattuale si osservano variazioni significative nelle quote tra l'anno 2009 e l'anno successivo. Si assiste ad un aumento di impiego di tipologie contrattuali a termine, a discapito di tipologie contrattuali permanenti; il Tempo Determinato passa dal 40% dell'anno 2009 al 42% dell'anno 2010, la Somministrazione passa dal 15% dell'anno



2009 al 17% dell'anno 2010 e le Altre comunicazioni passano dal 3% del 2009 al 4% dell'anno 2010. Al contrario i contratti Tempo Indeterminato ed Apprendistato presentano una quota in calo: il primo passa dal 23% dell'anno 2009 al 18% dell'anno 2010, mentre il secondo passa dal 15% dell'anno 2009 al 14% dell'anno 2010. Infine per la tipologia contrattuale Lavoro a progetto la quota di avviamenti resta invariata tra l'anno 2009 e l'anno 2010.

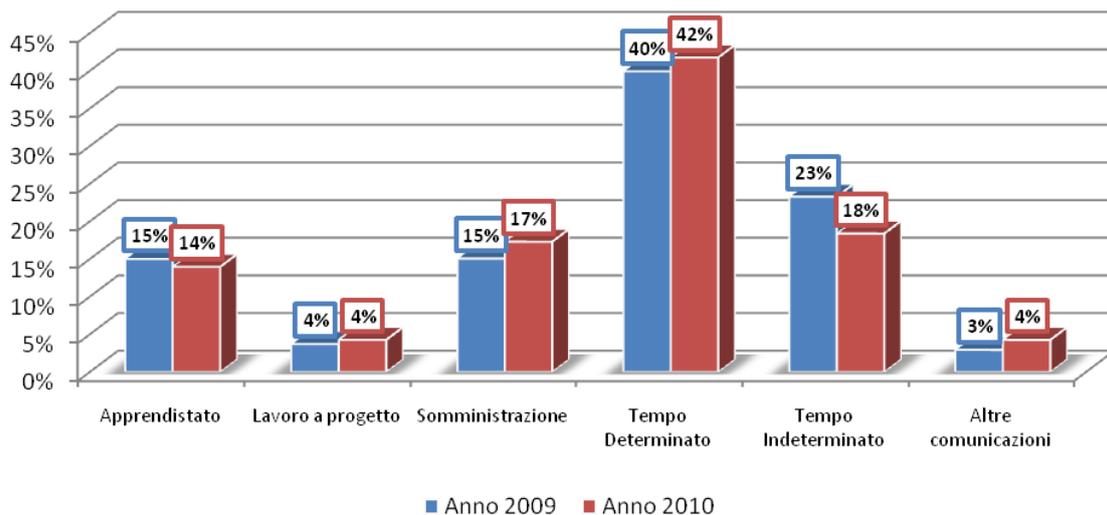


Figura 44 – Avviamenti per tipologia contrattuale, Giovani, Anno 2009-Anno 2010

Avviamenti per settore di attività economica

Dall'analisi degli avviamenti per settore di attività economica si osserva per i giovani una prevalenza nel settore Commercio e servizi con una quota pari al 57% (oltre 6 mila avviamenti), a cui segue il settore Industria in senso stretto con il 27% (oltre 3 mila avviamenti), Agricoltura con l'11% ed infine Costruzioni con il 6%.

Tabella 22 – Avviamenti per settore economico, Giovani, Anno 2010

Settore	Avviamenti	Quota %
Agricoltura	1.210	11%
Commercio e servizi	6.375	57%
Costruzioni	648	6%
Industria	3.009	27%
Dato non disponibile	16	0%
Totale	11.258	100%



Dallo studio delle quote degli avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2009 all'anno 2010, si osserva per i settori Commercio e servizi e Costruzioni un calo delle quota di avviamenti; per il Commercio e servizi si passa dal 58% del 2009 al 57% del 2010, mentre per le Costruzioni si passa dal 7% dell'anno 2009 al 6% dell'anno 2010.

Al contrario per i settori Industria in senso stretto e Agricoltura si assiste ad un aumento delle quote: per il primo settore si passa dal 25% del 2009 al 27% del 2010, mentre per il secondo si passa dal 10% dell'anno 2009 all'11% dell'anno 2010.

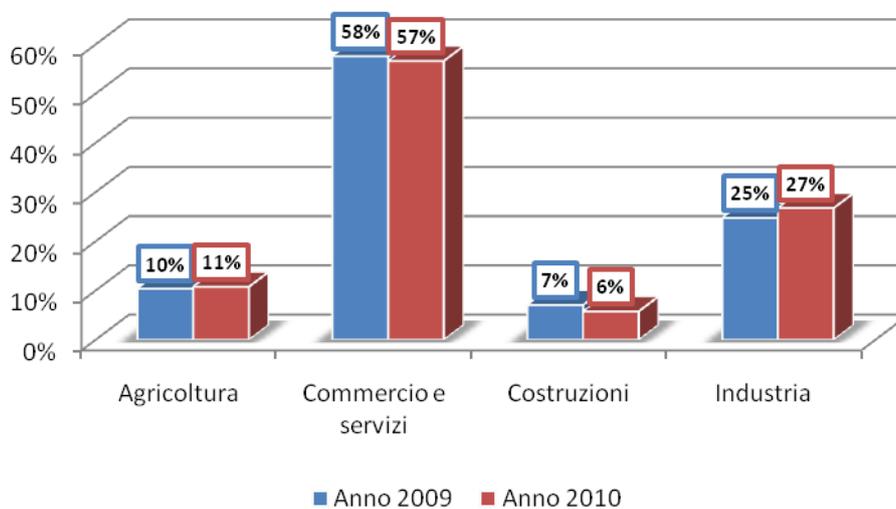


Figura 45 – Avviamenti per settore di attività economica, Giovani, Anno 2009-Anno 2010

All'interno del settore Commercio e servizi i sottosectori che effettuano il maggior numero di avviamenti per i giovani tra 15 e 24 anni sono: **“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”** con una quota del 25% (oltre 1.5 mila avviamenti), segue **“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”** con il 24%, **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** con il 9% e **“Sanità e assistenza sociale”** con il 7%.

I restanti sottosectori possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 6%.



Tabella 23 – Avviamenti per sottosettore Commercio e servizi, Giovani, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI

Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.594	25%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.520	24%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	592	9%
Sanità e assistenza sociale	457	7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	386	6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	364	6%
Trasporto e magazzinaggio	347	5%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	332	5%
Altre attività di servizi	302	5%
Istruzione	197	3%
Servizi di informazione e comunicazione	107	2%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	80	1%
Attività finanziarie e assicurative	75	1%
Attività immobiliari	22	0%
Totale	6.375	100%

Per il settore Industria in senso stretto è il sottosettore “Attività manifatturiere” che registra il maggior numero di avviamenti con una quota percentuale pari al 98%; segue con l’1% il sottosettore “Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”.

Tabella 24 – Avviamenti per sottosettore Industria in senso stretto, Giovani, Anno 2010

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività manifatturiere	2.949	98%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	44	1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14	0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0%
Totale	3.009	100%



Avviamenti per settore e contratto

Analizzando la relazione tra gli avviamenti e le variabili settore e contratto, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.⁶ La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- ✓ Il 92% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguono Tempo Indeterminato e Somministrazione con il 3%;
- ✓ Il 42% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale del 22%;
- ✓ Il 41% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto Apprendistato, segue con il 33% il contratto a Tempo Determinato;
- ✓ Il 41% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente del 22% e 16%.

Tabella 25 – Avviamenti per settore e contratto, Giovani, Anno 2010

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato	10 (1%)	835 (13%)	265 (41%)	456 (15%)
Lavoro a progetto	3 (0%)	447 (7%)	6 (1%)	25 (1%)
Somministrazione	36 (3%)	618 (10%)	52 (8%)	1.241 (41%)
Tempo Determinato	1.118 (92%)	2.693 (42%)	214 (33%)	677 (22%)
Tempo Indeterminato	40 (3%)	1.433 (22%)	101 (16%)	493 (16%)
Altre comunicazioni	3 (0%)	349 (5%)	10 (2%)	117 (4%)
Totale complessivo	1.210	6.375	648	3.009

⁶ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.



Avviamenti per Skill Level

Analizzando gli avviamenti per livello di skill si osserva per i giovani una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 50% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level (oltre 5.6 mila avviamenti), segue il Low skill level con il 34% (oltre 3.8 mila avviamenti) ed infine l'High skill level con il 14%.

Tabella 26 – Avviamenti per skill level, Giovani, Anno 2010

Skill Level	Avviamenti	Quota %
High Level	1.579	14%
Medium Level	5.659	50%
Low Level	3.819	34%
Dato non disponibile	201	2%
Totale	11.258	100%

Mettendo in relazione gli avviamenti ai diversi settori di attività economica è possibile effettuare una serie di considerazioni di interesse. Il settore Agricoltura presenta una maggior presenza di figure di basso livello di skill, con quota pari al 91%; per il Commercio e servizi gli avviamenti vengono principalmente effettuati per figure di media specializzazione con una quota pari al 62%, segue l'High skill level con il 20% ed il Low skill level con il 18%; le Costruzioni si caratterizzano per la presenza di figure di medio (77%) e basso livello di skill (17%), mentre l'alto livello di skill risulta poco presente (6%); infine, per l'Industria in senso stretto gli avviamenti avvengono principalmente per il Low skill level, con il 50%, a cui segue il Medium skill level con il 39% e l'High skill level con il 10%.

Tabella 27 – Avviamenti per settore economico e livello di skill, Giovani, Anno 2010

Skill Level	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
High Level	0%	20%	6%	10%
Medium Level	8%	62%	77%	39%
Low Level	91%	18%	17%	50%
Totale	100%	100%	100%	100%



Soggetti Avviati 15-24 anni

I soggetti **avviati** tra 15 e 24 anni nell'anno in analisi sono pari a **oltre 8 mila**; il 56% è di genere maschile (oltre 4 mila soggetti), ed il 44% di genere femminile (oltre 3 mila soggetti).

Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 67% di cittadinanza italiana e per il restante 33% di cittadinanza straniera.

Infine, dall'analisi dei soggetti avviati giovani per numero di avviamenti si osserva una prevalenza di soggetti che possiedono un unico avviamento, con una quota pari al 78% sul totale dei soggetti avviati (oltre 6 mila soggetti); seguono con una quota pari al 15% i soggetti con due avviamenti.

Tabella 28 – Soggetti Avviati per numero di avviamenti, Giovani, Anno 2010

Numero di avviamenti	Soggetti avviati	Quota %
1	6.434	78%
2	1.219	15%
3	355	4%
4	144	2%
5	44	1%
Più di 5	64	1%
Totale	8.260	100%



Focus distretti

Prima di procedere all'analisi degli avviamenti per distretto dell'azienda viene riportata di seguito una mappa che permette di visionare per ciascun distretto i comuni che lo formano. Il distretto di Ostiglia è formato da 17 comuni, segue il distretto di Mantova con 16 comuni, il distretto di Asola con 12 comuni, Viadana con 10 comuni, Guidizzolo con 9 comuni ed infine Suzzara con 6 comuni.

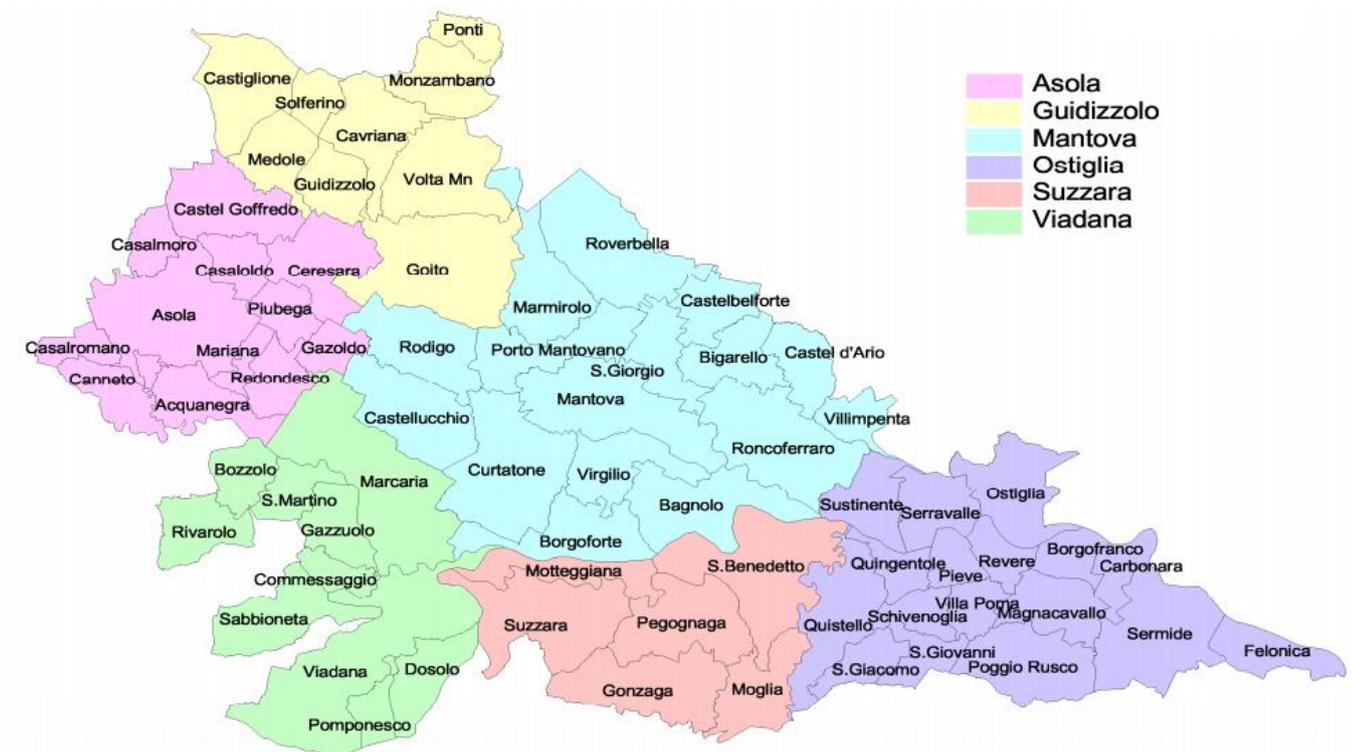


Figura 46 – Composizione per comune dei distretti aziendali

Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda, si osserva che il distretto di **Mantova** effettua il maggior numero di avviamenti nell'anno 2010 con una quota del 43% (oltre 25 mila avviamenti); segue il distretto di **Guidizzolo** con il 15% (oltre 8 mila avviamenti), **Ostiglia** con il 13% (oltre 7 mila avviamenti), **Asola**, **Viadana** e **Suzzara** con quote rispettivamente pari al 10%.



Tabella 29 – Avviamenti per distretto azienda, Anno 2010

Distretto	Avviamenti	Quota %
Mantova	25.120	43%
Guidizzolo	8.610	15%
Ostiglia	7.659	13%
Asola	6.017	10%
Viadana	5.774	10%
Suzzara	5.591	10%
Totale	58.771	100%

Avviamenti per distretto azienda e settore economico

Attraverso la Tabella sottostante, è possibile studiare la distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda e per i principali settori del mercato.⁷ La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di presenza nei distretti di avviamenti nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- ✓ **Settore Agricoltura:** la quota maggiore di avviamenti si registra nel distretto di Ostiglia con una quota pari al 35% (oltre 2.4 mila avviamenti), segue il distretto di Mantova con un valore del 21% (oltre 1.4 mila avviamenti). Il distretto di Suzzara possiede la quota minore di avviamenti pari al 7%;
- ✓ **Settore Commercio e servizi:** il distretto di Mantova possiede il maggior numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi con un valore percentuale pari al 54% (oltre 17 mila avviamenti), segue il distretto di Guidizzolo con una quota del 12% (oltre 3.7 mila avviamenti). Il distretto di Ostiglia possiede la quota minore di avviamenti pari al 7% (oltre 2.3 mila avviamenti);
- ✓ **Settore Costruzioni:** anche per il settore Costruzioni il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti con un valore percentuale pari al 37% (oltre mille avviamenti), a cui segue il distretto di Ostiglia con il 15% ed il distretto di Guidizzolo con il 14%. Il distretto di Suzzara mostra la quota minore di avviamenti pari al 9%;

⁷ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.



- ✓ **Settore Industria in senso stretto:** il 31% degli avviamenti per il settore Industria in senso stretto viene effettuato dal distretto di Mantova (oltre 4.8 mila avviamenti), segue il distretto di Guidizzolo con il 21% (oltre 3.2 mila avviamenti) ed il distretto di Ostiglia con il 15% (oltre 2.3 mila avviamenti). Il distretto di Viadana effettua il minor numero di avviamenti per il settore Industria in senso stretto con una quota del 7% (oltre 1.3 mila avviamenti).

Tabella 30 – Avviamenti per distretto azienda e settore economico, Anno 2010

Distretto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Asola	946 (13%)	2.573 (8%)	353 (12%)	2.132 (14%)
Guidizzolo	1.097 (15%)	3.767 (12%)	431 (14%)	3.284 (21%)
Mantova	1.497 (21%)	17.575 (54%)	1.095 (37%)	4.896 (31%)
Ostiglia	2.494 (35%)	2.382 (7%)	461 (15%)	2.317 (15%)
Suzzara	490 (7%)	3.074 (9%)	279 (9%)	1.737 (11%)
Viadana	670 (9%)	3.335 (10%)	358 (12%)	1.399 (9%)
Totale complessivo	7.194	32.706	2.977	15.765

Avviamenti per distretto azienda e contratto

Dall'analisi degli avviamenti per distretto azienda e tipologia contrattuale è possibile osservare una serie di differenze riportate nel seguito:

- ✓ **Distretto di Asola:** il 45% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue con il 29% il Tempo Indeterminato, la Somministrazione con il 17%, Apprendistato e Lavoro a progetto con il 4% e il restante 1% appartiene a Altre comunicazioni;
- ✓ **Distretto di Guidizzolo:** il 44% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 28%, la Somministrazione con il 20%, Apprendistato con il 4%, Lavoro a progetto con il 3% ed il restante 1% appartiene a Altre comunicazioni;



- ✓ **Distretto di Mantova:** il 49% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 24%, la Somministrazione con il 16%, il Lavoro a progetto con il 6%, l'Apprendistato con il 3% ed il restante 2% appartiene a Altre comunicazioni;
- ✓ **Distretto di Ostiglia:** il 58% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 23%, la Somministrazione con il 13%, Lavoro a progetto ed Apprendistato con il 3%, ed il restante 1% appartiene a Altre comunicazioni;
- ✓ **Distretto di Suzzara:** il 41% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 29%, la Somministrazione con il 20%, il Lavoro a progetto con il 5%, l'Apprendistato con il 4% ed il restante 2% appartiene a Altre comunicazioni;
- ✓ **Distretto di Suzzara:** il 48% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 28%, la Somministrazione con il 15%, Lavoro a progetto ed Apprendistato con il 3%, ed il restante 2% appartiene a Altre comunicazioni.

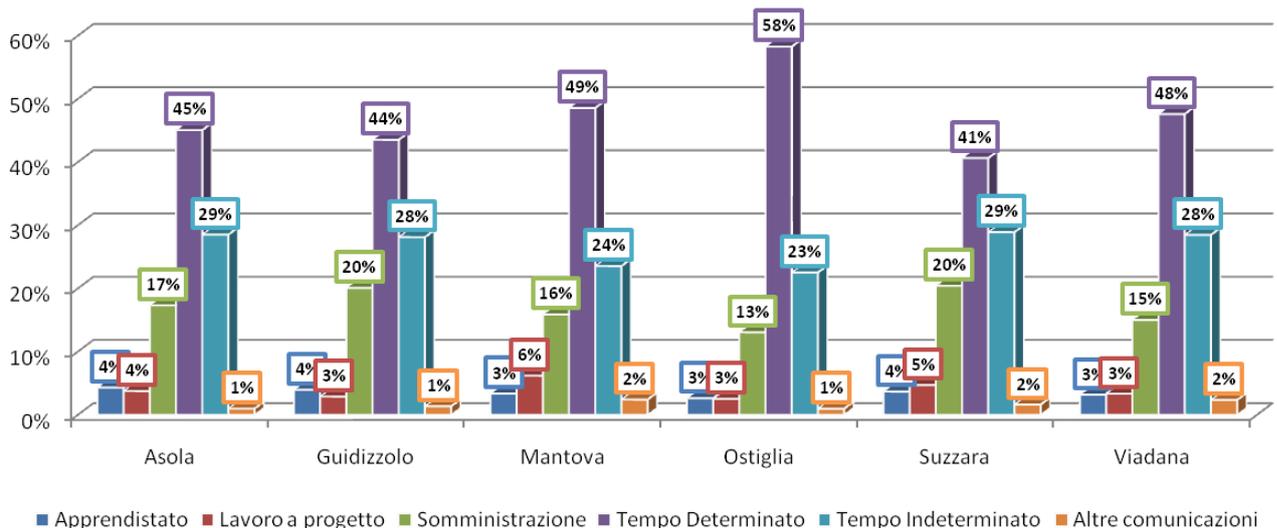


Figura 47 – Avviamenti per distretto azienda e contratto, Anno 2010



Avviamenti per distretto domicilio lavoratore e distretto azienda

Dalla Tabella sottostante è possibile osservare il diverso livello di attrattività di ciascun distretto in termini di avviamenti. Sulle righe viene riportata il distretto di domicilio del lavoratore, mentre sulle colonne viene riportata il distretto della sede operativa dell'azienda; sono inoltre calcolate le percentuali di riga che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- ✓ La percentuale maggiore di avviamenti avviene per distretto dell'azienda e distretto del domicilio del lavoratore coincidente (diagonale della matrice). Si passa da un valore pari al 66% del distretto di Mantova, al 45% di Guidizzolo;
- ✓ Il distretto di Mantova risulta per individui domiciliati al di fuori della provincia un centro di attrazione, infatti per avvengono avviamenti per un valore del 40%. Inoltre con una quota del 14% si registrano avviamenti nel distretto dell'azienda in Mantova per soggetti domiciliati nel distretto di Suzzara, seguono con l'11% i domiciliati nel distretto di Viadana;
- ✓ Gli individui domiciliati al di fuori della provincia di Mantova vengono avviati con un valore percentuale pari al 40% da aziende con sede operativa nel distretto di Mantova, segue con il 18% il distretto di Guidizzolo, con il 14% il distretto di Ostiglia e con il 12% il distretto di Viadana. I restanti distretti possiedono quote inferiori o uguali al 7%.

Tabella 31 – Avviamenti per distretto domicilio lavoratore e distretto azienda, Anno 2010

Distretto	Asola	Guidizzolo	Mantova	Ostiglia	Suzzara	Viadana	Fuori provincia
Asola	54%	10%	9%	0%	0%	2%	24%
Guidizzolo	5%	45%	10%	0%	0%	1%	40%
Mantova	1%	2%	66%	1%	2%	2%	25%
Ostiglia	0%	0%	9%	59%	3%	0%	28%
Suzzara	0%	0%	14%	5%	47%	1%	33%
Viadana	2%	0%	11%	0%	1%	51%	35%
Fuori provincia	9%	18%	40%	14%	7%	12%	0%



Analisi territoriale degli Avviamenti

Si riporta di seguito un'ulteriore modalità per la visualizzazione della distribuzione degli avviamenti per distretto della sede operativa dell'azienda che effettua le assunzioni.

Il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 25 mila e con una quota pari al 43%; seguono i distretti di Guidizzolo e Ostiglia con avviamenti compresi tra 7.5 mila e 10 mila e con quote sul totale degli avviamenti rispettivamente pari al 15% e 13%.

Il distretto di Asola effettua oltre 6 mila avviamenti e possiede un valore percentuale sul totale avviamenti pari al 10%; infine sono i distretti di Viadana (oltre 5.7 mila avviamenti) e Suzzara (oltre 5.5 mila avviamenti) ad effettuare il minor numero di avviamenti.

Questa modalità di rappresentazione permette di cogliere per la realtà provinciale il dettaglio per distretto in relazione alle variabili ritenute di interesse.

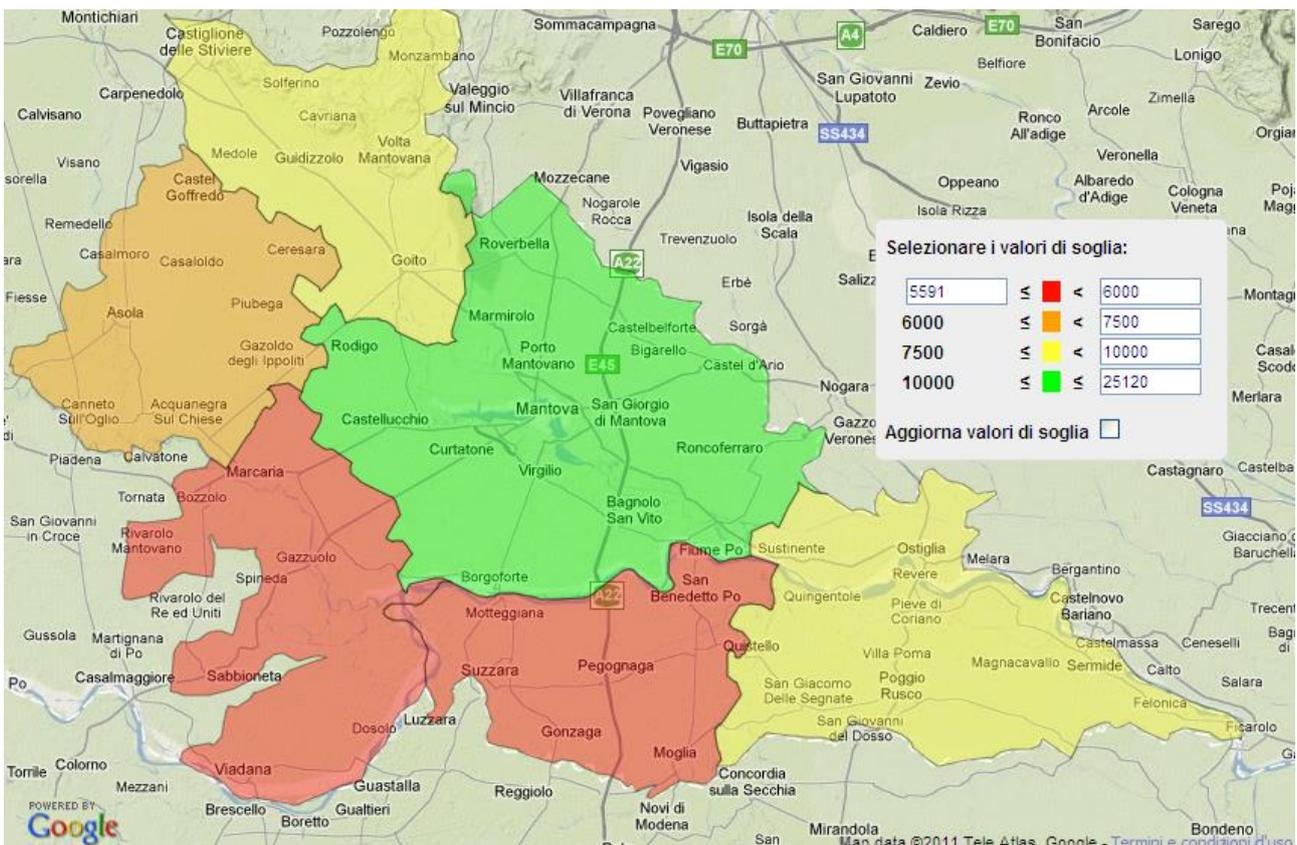


Figura 48 – Avviamenti per distretto azienda, Anno 2010



Analizzando la distribuzione degli avviamenti per il settore **Commercio e servizi** e per ciascun distretto si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 17 mila e con una quota pari al 54%; segue il distretto di Guidizzolo con oltre 3.7 mila avviamenti ed una quota pari al 12%.

I distretti di Viadana e Suzzara effettuano avviamenti compresi tra 2.6 mila unità e 3.5 mila unità e possiedono una quota sul totale degli avviamenti rispettivamente pari al 10% ed al 9%.

Infine i distretti che effettuano il minor numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi sono Asola e Ostiglia, con un valore percentuale rispettivamente pari all'8% ed al 7% sul totale degli avviamenti.

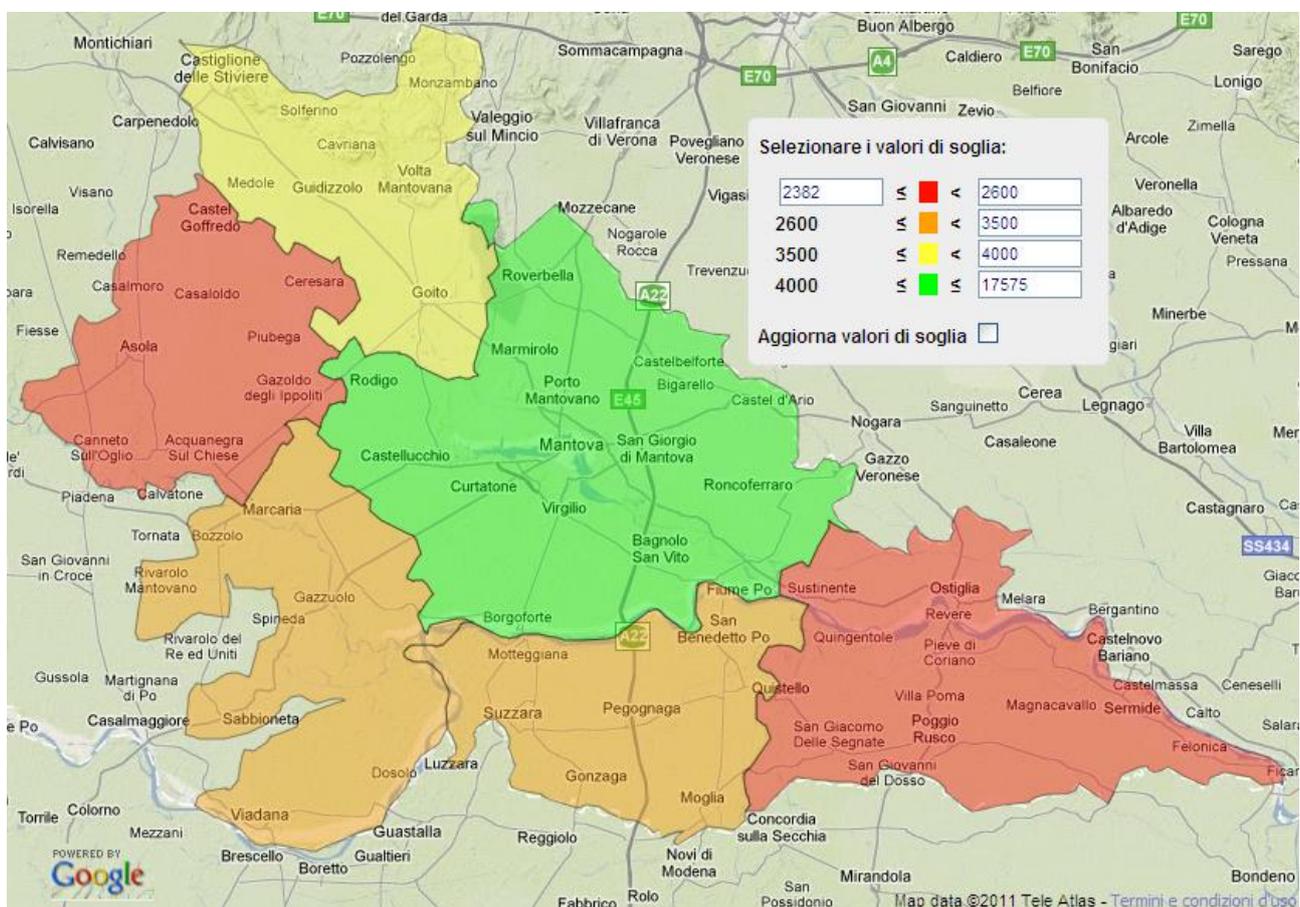


Figura 49 – Avviamenti per distretto azienda, Commercio e servizi, Anno 2010



Per il settore **Industria in senso stretto** si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 4.8 mila e con una quota pari al 31%; segue il distretto di Guidizzolo con oltre 3.2 mila avviamenti ed una quota pari al 21%.

I distretti di Ostiglia (oltre 2.3 mila avviamenti) e Asola (oltre 2.1 mila avviamenti) possiedono una quota percentuale sul totale degli avviamenti rispettivamente pari al 15% ed al 14%.

Infine per i distretti di Suzzara (oltre 1.7 mila avviamenti) e Viadana (oltre 1.3 mila avviamenti) si registra il minor numero di avviamenti e mostrano una quota pari rispettivamente all'11% ed al 9% sul totale degli avviamenti per il settore industriale.

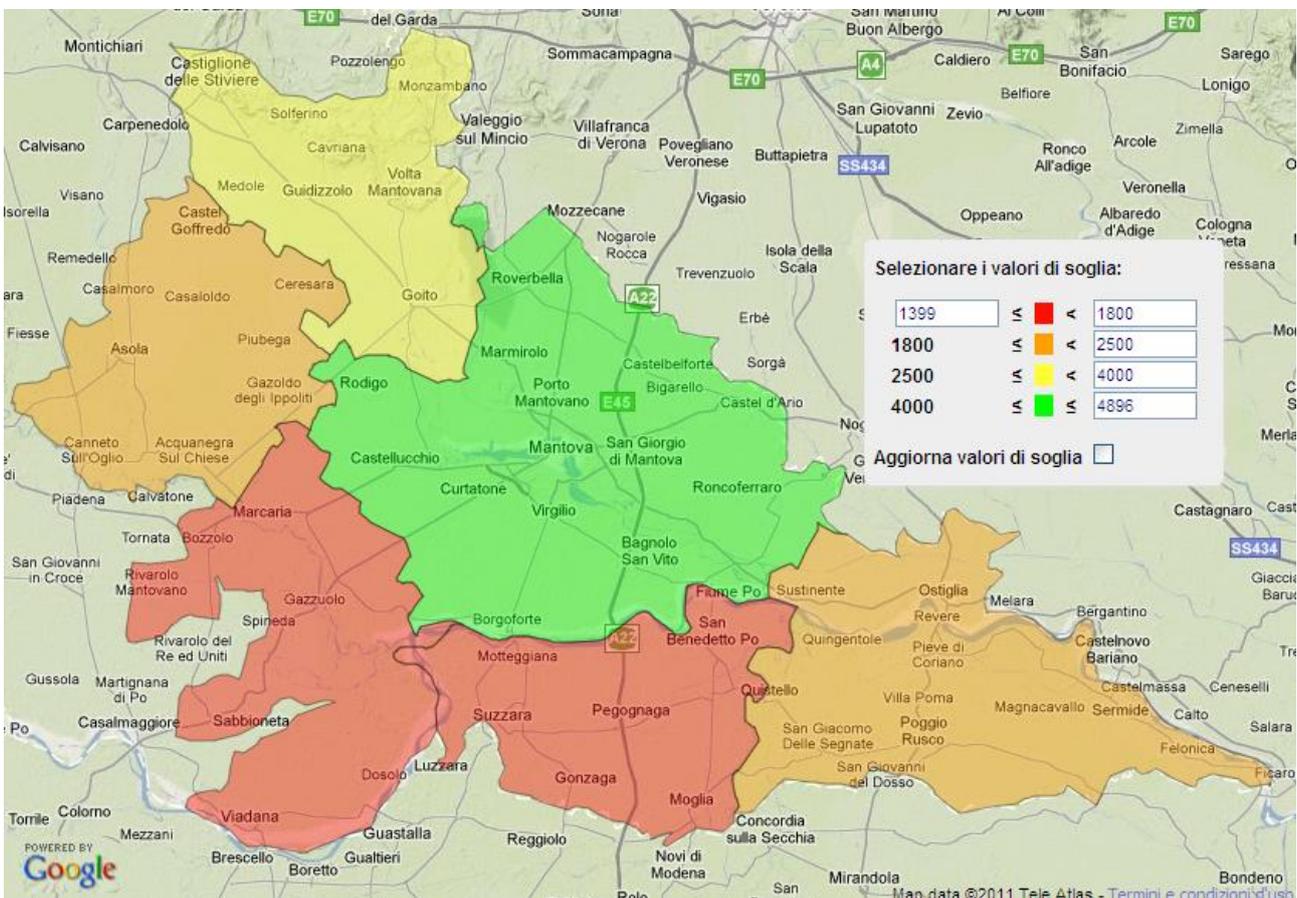


Figura 50 – Avviamenti per distretto azienda, Industria in senso stretto, Anno 2010



Infine per il settore **Agricoltura** il distretto di Ostiglia effettua il maggior numero di avviamenti pari ad oltre 2.4 mila e possiede una quota percentuale pari al 35%; seguono i distretti di Mantova (oltre 1.4 mila avviamenti) e Guidizzolo (oltre mille avviamenti) che possiedono quote percentuali rispettivamente pari al 21% ed al 15%.

Il distretto di Asola effettua nell'anno 2010 oltre 900 avviamenti e possiede una quota del 13% sul totale avviamenti. Infine per i distretti di Viadana e Suzzara si registra il minor numero di avviamenti nel settore agricolo.

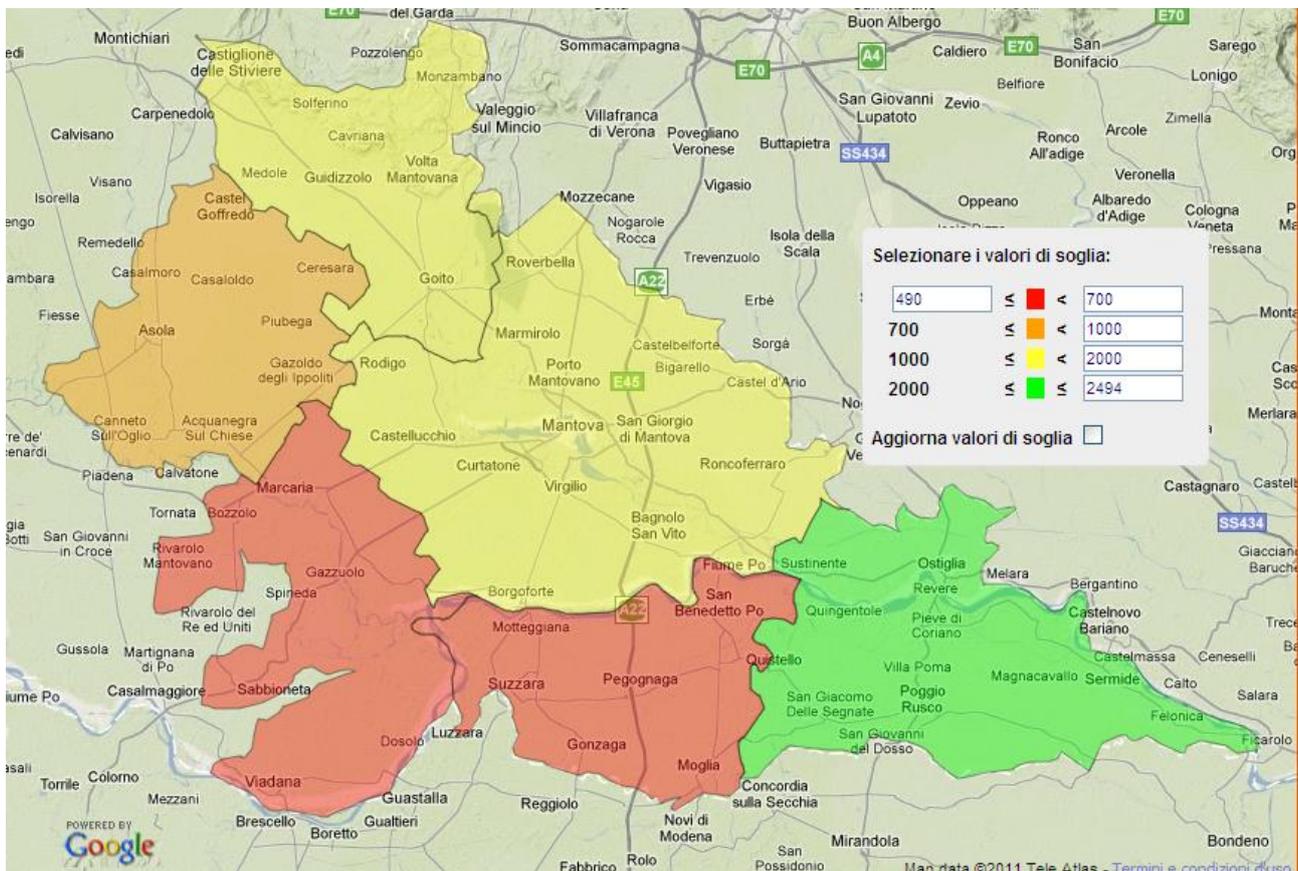


Figura 51 – Avviamenti per distretto azienda, Agricoltura, Anno 2010



Box Avviamenti Giornalieri

Box I: Avviamenti giornalieri

Per avviamento giornaliero si intende un evento che dura fino a tre giorni lavorativi; tale evento è legato a doppio filo a particolari settori economici e qualifiche professionali, la porzione prevalente, o a situazioni specifiche (assunzioni comunicate che per particolari motivazioni si interrompono in pochissimi giorni).

Complessivamente, nell'anno 2010, gli avviamenti giornalieri sono stati oltre **5.7 mila**, di cui si evidenzia una netta predominanza nel settore Commercio e servizi con una quota pari all'80%, a cui segue l'Industria in senso stretto con il 14%, l'Agricoltura con il 3% ed infine le Costruzioni con il 2%. Nel *Commercio e servizi*, i sottosettori che effettuano il maggior numero di avviamenti giornalieri, risultano essere "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", "Istruzione", "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" ed infine "Attività professionali, scientifiche e tecniche"; complessivamente effettuano il 64% degli avviamenti giornalieri del settore in analisi.

Analizzando le figure professionali e le tipologie contrattuali impiegate per effettuare tali avviamenti, si rileva per il sottosettore "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" che le figure professionali maggiormente soggette ad avviamenti di tipo giornaliero sono **Musicista, Cantante lirico e Artista di varietà**, avviati sostanzialmente con contratti a Tempo Determinato.

Nel sottosettore "Istruzione" le figure predominanti sono **Bidello, Insegnante elementare e Insegnanti di scuole materne**, e la tipologia contrattuale impiegata per gli avviamenti di tipo giornaliero risulta essere il Tempo Determinato con il 93%, a cui segue il Tempo Indeterminato con il 4%.

Per il sottosettore "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" le figure professionali con il maggior numero di rapporti di durata inferiore o uguale a tre giorni sono **Cameriere di sala e Barista** ed il Tempo Determinato con una quota pari al 60% risulta essere la tipologia contrattuale più utilizzata per effettuare tali avviamenti, a cui segue il Tempo Indeterminato con il 27%.

Infine, nel sottosettore "Attività professionali, scientifiche e tecniche" la figura professionale predominante è **Promoter** con una quota di avviamenti sul totale pari al 91%, e la tipologia contrattuale impiegata per gli avviamenti di tipo giornaliero risulta essere il Tempo determinato con il 95%.



Glossario – Comunicazioni Obbligatorie

Comunicazioni

Comunicazioni obbligatorie: Comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Eventi: Elemento base su cui si fonda il modello dei dati. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio, ed eventualmente da una data di fine.

Avviamento: Instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: Termine del rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Proroga: Prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea (es. co.co.pro). Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto medesimo.

Trasformazione: Si ha trasformazione solo nei casi espressamente indicati dalla norma, allorché il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso: da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato.

Rapporto di lavoro: Tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti (ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione), concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro. Il rapporto rappresenta il massimo livello di aggregazione degli eventi e il punto di partenza per tutte le aggregazioni successive.

Avviati: Individui soggetti ad avviamento; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più avviamenti.

Cessati: Individui per cui si conclude un rapporto di lavoro, in seguito a una possibile serie di motivazioni; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più cessazioni.

Qualifica professionale Istat : Qualifica, facente parte della Tabella ISTAT 2001, alla quale si riconduce l'insieme delle mansioni oggetto della prestazione di lavoro.



Forme contrattuali⁸

Apprendistato: Rapporto di lavoro con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Nel D.lgs n. 276/2003 vengono distinti tre tipi di contratto di apprendistato:

- ✓ Apprendistato per l'espletamento del diritto/dovere di istruzione e formazione. E' riservato agli studenti con almeno 15 anni di età, ha durata non superiore ai 3 anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.
- ✓ Apprendistato per il conseguimento di una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale. Il monte ore di formazione all'interno di tale percorso non può essere inferiore a 120 ore annue e la formazione effettuata va registrata nel libretto formativo. Riguarda i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni.
- ✓ Apprendistato diretto all'acquisizione di un diploma o all'alta formazione. Può essere attivato per i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni per il conseguimento di un titolo secondario o di alta formazione

Contratto di Somministrazione: Consiste in un accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato "utilizzatore" e l'altro "somministratore". Grazie a questo accordo, il somministratore (che deve possedere la prescritta autorizzazione per la fornitura professionale di manodopera) assume i lavoratori e li mette a disposizione dell'utilizzatore per esigenze professionali di carattere continuativo o limitato nel tempo. La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato.

Interinale: Forma di lavoro atipica in cui un lavoratore viene assunto temporaneamente da un'apposita agenzia (agenzia interinale), la quale, a sua volta lo cede (lo "affitta") a un'azienda che lo utilizzerà per un periodo limitato di tempo.

Lavoro a progetto: Può essere definito come un rapporto di collaborazione coordinata continuativa (il vecchio co.co.co.) prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione. Deve essere riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l'azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato.

Tempo determinato: Tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso.

Tempo indeterminato: Per contratto a tempo indeterminato si intende un rapporto di lavoro che, a seguito di un periodo di prova, si trasforma in assunzione senza scadenza. Il contratto stabilisce le condizioni della prestazione lavorativa. Con esso sono stabiliti i diritti e gli obblighi degli imprenditori e dei lavoratori.

⁸ Fonte: <http://www.lavoro.gov.it/>



Nota metodologica

Dati analizzati

Le informazioni presentate nel presente rapporto derivano dall'elaborazione dei dati delle comunicazioni obbligatorie riguardanti eventi verificatisi nel periodo in analisi: non sono incluse le comunicazioni ricevute riferite ad eventi al di fuori del periodo di competenza.

Nell'ambito delle comunicazioni sono stati identificati i quattro sotto-tipi: Avviamento, Proroga, Trasformazione, Cessazione. Le comunicazioni aventi sotto-tipo diverso o errato non sono state utilizzate per l'analisi.

Cenni di metodologia di trattamento

Il processo di trattamento può essere descritto attraverso tre fasi che di seguito vengono descritte nelle loro caratteristiche peculiari:

- ✓ Fase di caricamento
- ✓ Fase di filtro
- ✓ Fase di trattamento

I) Fase di caricamento

Nella fase di caricamento vengono caricate **tutte** le Comunicazioni Obbligatorie fornite dal nodo regionale indipendentemente dalla provincia di provenienza o di riferimento. Le Comunicazioni Obbligatorie vengono fornite in formato XML⁹ secondo standard ministeriali ed in seguito parserizzate in modo da consentirne il caricamento in banca dati. Al momento del caricamento per massimizzare le informazioni disponibili non vengono applicati i vincoli formali previsti dal modello XML. Nel corso della fase di caricamento vengono applicate le transcodifiche necessarie a ricondurre i dati alle classificazioni attualmente in uso (esempio il passaggio dalla classificazione Atecofin 2004 alla classificazione Ateco 2007) e viene attuata una prima fase di deduplica, inizialmente dal punto di vista fisico (eliminando ad esempio le comunicazioni ripetute aventi lo stesso identificativo, dovute ad esempio a ricezioni multiple) ed in seguito dal punto di vista logico (eliminando ad esempio comunicazioni dello stesso tipo riferite allo stesso soggetto, alla stessa azienda ed aventi la stessa data).

⁹ Extensible Markup Language



Inoltre in questa fase vengono criptati i dati riferiti alla Partita Iva dell'impresa ed il codice fiscale del soggetto, attraverso la procedura di anonimizzazione delle informazioni (algoritmo di hashing irreversibile)¹⁰.

II) Fase di filtro

Al termine della fase di caricamento delle Comunicazioni Obbligatorie prima di procedere al loro trattamento vengono selezionate solo le comunicazioni di pertinenza regionale, cioè:

- ✓ Comunicazioni aventi la sede operativa dell'azienda in regione
- ✓ Comunicazioni aventi il domicilio del lavoratore in regione
- ✓ Comunicazioni di aziende di somministrazione con sede operativa in regione

I tre vincoli vengono applicati in alternativa ed è quindi sufficiente che solo uno di essi venga rispettato affinché la comunicazione venga elaborata.

III) Fase di trattamento

La fase di trattamento è finalizzata alla verifica della coerenza delle Comunicazioni Obbligatorie pervenute ed eventualmente dove possibile alla loro correzione. Per poter garantire la consistenza delle comunicazioni è necessario analizzare contemporaneamente tutte le comunicazioni riferite al medesimo lavoratore in modo da verificarne la corretta successione nel corso della carriera. Ad esempio un avviamento deve essere sempre preceduto dalla cessazione del rapporto precedente o una proroga deve essere sempre preceduta dal relativo avviamento.

Nel corso di questa verifica vengono inoltre generate, dove possibile, le comunicazioni mancanti: ad esempio i contratti a tempo determinato non prevedono l'obbligatorietà della comunicazione della cessazione prevista, che viene dichiarata già al momento dell'avviamento; tale cessazione viene quindi generata ma solo nel caso in cui non sia pervenuta prima la comunicazione della cessazione anticipata. Nel seguito vengono descritte alcune delle principali casistiche di intervento che si possono riscontrare in banca dati; tale trattazione non è esaustiva di tutte le casistiche previste ma solo esemplificativa delle metodologie applicate.

10 Nel linguaggio scientifico, l'hash è una funzione univoca operante in un solo senso (ossia, che non può essere invertita), atta alla trasformazione di un testo di lunghezza arbitraria in una stringa di lunghezza fissa, relativamente limitata



i. Generazione di avviamenti

Un **avviamento** può essere generato nel caso in cui:

- ✓ Sia pervenuta una cessazione non preceduta dal relativo avviamento
- ✓ Sia pervenuta una proroga non preceduta dal relativo avviamento
- ✓ Sia pervenuta una trasformazione non preceduta dal relativo avviamento

ii. Generazione di cessazione

Una **cessazione** può essere generata nel caso in cui:

- ✓ Un avviamento sia seguito da un altro avviamento con una azienda diversa
- ✓ Non sia pervenuta una cessazione di un contratto a tempo determinato per cui era stata già dichiarata la data di cessazione prevista al momento dell'avviamento

iii. Cancellazione di avviamenti e cessazioni

Un avviamento può essere eliminato nel caso in cui sia presente un avviamento con la stessa azienda, immediatamente prima riportante la stessa tipologia contrattuale e la stessa modalità di lavoro.

Mentre una cessazione può essere eliminata nel caso in cui:

- ✓ Sia presente una cessazione precedente che ha già portato alla chiusura del relativo rapporto di lavoro
- ✓ Si tratti di una cessazione prevista preceduta dalla cessazione effettiva